



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2022, N. 1340

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8. Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del Piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come zone di rifugio ai sensi dell'art. 22. Istituzione delle zone di rifugio denominate "Guzzano" in territorio di Bologna e "Ripapersico" in territorio di Ferrara ai sensi dell'art. 22 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2022, N. 1341

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria". Istituzione della zona di rifugio denominata "Montimoraro" in territorio di Ferrara ai sensi dell'art. 22 65

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2022, N. 1340

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8. Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del Piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come zone di rifugio ai sensi dell'art. 22. Istituzione delle zone di rifugio denominate "Guzzano" in territorio di Bologna e "Ripapersico" in territorio di Ferrara ai sensi dell'art. 22

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3, secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- il comma 4, secondo il quale il territorio di protezione comprende, tra l'altro, le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura;

- i commi 7, e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete, rispettivamente, alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori ed alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;

- il comma 8, secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura;

- il comma 9, il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell'ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;

- i commi da 13 a 16, che disciplinano l'iter amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della

fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;

- l'art. 5, il quale dispone:

- al comma 1, che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approva il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adezione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale;

- al comma 2, lett. d), che il piano faunistico-venatorio regionale riguarda, tra l'altro, la destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale ed il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;

- l'art. 10, il quale dispone, al comma 2, che la Regione istituisce territorialmente Commissioni consultive espressione di tutte le Associazioni professionali agricole, venatorie e di protezione ambientale, riconosciute ed operanti sul territorio, nonché del coordinamento degli ATC e dell'ENCI;

- l'art. 19, che attribuisce alla Regione le competenze in merito alle zone di protezione della fauna selvatica, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1, che le "Oasi di protezione" sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla

produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette. Esse sono preferibilmente costituite lungo le rotte di migrazione della avifauna, nei terreni demaniali, secondo le esigenze di tutela individuate con il piano faunistico-venatorio regionale;

- al comma 2, che le “Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)” sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare, mediante l’irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziata immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4, che l’estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l’altro, anche le Zone di Rifugio;

- ai commi 5 e 6, l’iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, secondo il quale:

- la proposta di perimetrazione è notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito. È altresì trasmessa alle organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;

- avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all’art. 10, comma 14, della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all’istituzione della zona di protezione. La Regione può destinare le zone non vincolate per l’opposizione dei proprietari o conduttori di fondi ad altro uso nell’ambito della pianificazione faunistico-venatoria del territorio;

- al comma 7, che la Regione provvede alla gestione delle zone di protezione della fauna mediante la tutela o il recupero degli habitat delle specie di interesse gestionale, l’assistenza tecnica, la protezione delle colture agricole ed il contributo per gli eventuali danni, gli interventi di promozione della conservazione o dell’incremento delle specie programmate e la disciplina per l’accesso;

- al comma 7 bis, che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna sono demandate alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- al comma 9, che il vincolo di destinazione delle zone di protezione non può essere revocato se non al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente, mediante la cattura ovvero l’allontanamento con mezzi ecologici;

- l’art. 22, che nello specifico:

- al comma 1, attribuisce alla Regione, anche su proposta degli ATC, la competenza in merito all’istituzione di “Zone di rifugio” ove, per la durata della stagione venatoria, è vietato l’esercizio della caccia e stabilisce che l’istituzione delle zone di rifugio avviene quando ricorra una delle seguenti condizioni:

- istituzione o rinnovo in corso di una zona di protezione nel

limite di superficie prestabilito o impossibilità di realizzarla per opposizione motivata dei proprietari o conduttori;

- sia necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

- ai commi 2 e 3, nel disciplinare l’iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare l’istituzione delle zone di rifugio, stabilisce che il procedimento di che trattasi avviene in deroga alle procedure di cui ai commi 5 e 6 del soprarichiamato art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, il provvedimento istitutivo indica il perimetro e l’estensione del territorio e stabilisce le forme con cui si promuove la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi e le modalità straordinarie di tutela della fauna selvatica e delle attività agricole. Il provvedimento adottato viene reso noto mediante affissione di apposito manifesto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

- l’art. 24, il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell’ambito di protezione;

Vista la “Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna” di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell’Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Dato atto che, con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, è stato elaborato il “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023”, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, di seguito PFVR 2018-2023, che in particolare:

- al punto 1.4.2 – parte prima - compie un’analisi degli istituti faunistici con finalità pubblica presenti nel territorio regionale, dedicando ad ogni tipologia un paragrafo descrittivo di estensione e distribuzione, riportando anche i dati gestionali, ove esistenti; da detta analisi risulta, tra l’altro, che:

- le Oasi:

1. sono normativamente finalizzate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette;
2. sono caratterizzate dalla presenza dell’UTO 1 per il 53% circa del proprio territorio, dall’UTO 2 per il 33% e dall’UTO 3 per il 14% circa;
3. il contesto ambientale del 90% delle Oasi è definito da una sola UTO, mentre il restante 10% da due (UTO 1 e 2, oppure UTO 2 e 3);
4. dal punto di vista gestionale raramente sono soggette a gestione attiva delle popolazioni faunistiche, anche se alcune di esse, a livello regionale (Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Modena), sono state interessate da catture di lepre e fagiano;

- le Zone di Ripopolamento e cattura (ZRC):

1. sono normativamente finalizzate all’incremento e alla riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare, mediante l’irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;
2. sono caratterizzate dalla presenza di UTO 1 per l’85% circa

del proprio territorio e dall'UTO 2 per il 13%; la presenza di UTO 3 è pari solo al 2%;

3. il contesto ambientale del 92% delle ZRC è definito da una sola UTO, mentre il restante 8% da due (UTO 1 e 2, oppure UTO 2 e 3);
4. sono uno strumento di forte gestione attiva, in particolare per quanto riguarda le finalità di ripopolamento mediante irradiazione naturale e la possibilità di cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al punto 3 - parte seconda - recante "PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO TERRITORIALE E PREVISIONI GESTIONALI", stabilisce i seguenti macro-obiettivi di pianificazione rispetto agli istituti faunistici con finalità pubblica:

- raggiungimento della compatibilità tra presenza ed abbondanza della fauna selvatica e le attività antropiche (comparto agro-forestale e viabilità);

- organizzazione territoriale e la gestione dei diversi Istituti in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di uniforme impostazione della gestione faunistico-venatoria regionale;

- revisione degli istituti faunistici con finalità pubbliche anche allo scopo di verificarne la coerenza con le Unità Territoriali Omogenee (UTO) che suddividono il territorio regionale sulla base delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, rimodellandone inoltre i confini;

Atteso che la revisione degli istituti faunistici di che trattata necessita di approfondite analisi tecniche anche sull'assetto esistente, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda le Oasi occorre:

- dare particolare attenzione ai casi di sovrapposizione di Oasi con Aree protette regionali, quali Parchi regionali e Riserve naturali, prevedendo la ripermutazione nei casi di sovrapposizione parziale e la revoca del vincolo per quelle Oasi incluse totalmente;

- salvaguardare situazioni faunistiche particolari e di elevato valore ambientale per quanto attiene l'istituzione di nuove Oasi sul territorio regionale avvalendosi, tra l'altro, dei seguenti criteri di base:

1. in ragione della presenza stabile e dell'utilizzo per la sosta durante i movimenti migratori, delle specie contemplate all'art. 2 della Legge 157/1992 e/o nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE; nonché negli allegati II, III, IV della Direttiva 92/43/CEE;
 2. vicinanza o contiguità con aree classificate di rilevante interesse ambientale (Parchi, Riserve, ecc.), limitatamente alla possibilità di individuare corridoi ecologici;
- prevedere vincoli esclusivamente per le Oasi nei Comprensori Faunistici 2 e 3, che dovranno essere di limitata estensione (massimo 150 ettari) e con un tasso di boscosità inferiore al 20% della SASP totale;

- individuare quali obiettivi del prossimo quinquennio l'effettuazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica delle diverse Oasi e di piani di monitoraggio per determinare gli effetti del vincolo di protezione;

- per quanto riguarda le ZRC occorre:

- valutare la vocazione ambientale per le due specie oggetto non solo di tutela ma anche di gestione attiva all'interno di questi istituti, cioè quasi esclusivamente lepore e fagiano, tenuto conto che il Comprensorio faunistico C1 è considerato il comparto preferenziale ad ospitare ZRC finalizzate all'incremento di lepore e

fagiano a scopo sia di cattura sia di irradiazione e che nel Comprensorio faunistico C2 si osserva un progressivo decremento dell'idoneità per il fagiano, e la presenza di aree a medio-alta vocazione per la lepore, fattore che raccomanda di prevedere ZRC di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiazione, con un tasso interno di boscosità inferiore al 20% della SASP totale;

- privilegiare la costituzione di ZRC di estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiazione, senza escludere la possibilità di mantenere in essere alcune ZRC a gestione "tradizionale", garantendo la possibilità di ricorrere alle catture nel caso le condizioni lo consentano;

- prevedere programmi poliennale di gestione nei quali siano fissati gli obiettivi generali e le azioni gestionali di dettaglio e che, in particolare, contemplino: interventi di prevenzione, mitigazione e risarcimento dei danni, miglioramento e ripristino ambientale, monitoraggio demografico della fauna selvatica presente, operazioni di cattura, interventi di immissione di capi di selvaggina e piani di controllo della fauna;

Richiamata la propria deliberazione n. 905 del 20 luglio 2020, con la quale sono state istituite nel territorio di Bologna, fra le altre, le Oasi di Protezione denominate "Destra Reno", "Ex Risaia Bentivoglio" e "Contrafforte Pliocenico" e le Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiano", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese";

Preso atto che il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara, con nota trattenuta agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca prot. n. 0652681.I del 21 luglio 2022, con l'obiettivo di completare la revisione dei propri istituti di tutela ha individuato territori idonei a tale finalità secondo il seguente schema:

- proposta di ampliamento di 2 Oasi di protezione approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio";

- proposta di ampliamento delle 13 Zone di Ripopolamento e cattura approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiano", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese";

- rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione approvata con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominata "Contrafforte Pliocenico" poiché, a seguito di successive verifiche cartografiche, è stata accertata la sovrapposizione di tale zona con parte della già esistente Riserva naturale generale denominata "Contrafforte Pliocenico", condizione non in linea con le disposizioni del PFVR 2018-2023 che prevedono la non sovrapposizione di istituti di protezione di diversa tipologia;

- proposta di perimetrazione di 3 Oasi di protezione denominate "Bisana", "Demiano Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli";

- proposta di perimetrazione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Cavicchio", "Corla", "I Ronchi", "Montecarbone", "Paolucci", "Spazzate Sassatelli", "Stevanina" e "Valletta";

Considerato che:

- il predetto Settore Agricoltura, Caccia e Pesca ha richiesto, inoltre, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo

per l'ampliamento e l'istituzione delle anzidette Oasi di protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura, per la stagione venatoria 2022/2023 la contestuale istituzione di Zone di rifugio coincidenti con le aree oggetto delle proposte di cui sopra;

- il completamento dell'iter amministrativo previsto dai commi 5 e 6 del citato articolo 19 della Legge Regionale n. 8/1994 non si concluderà prima dell'avvio della prossima stagione venatoria;

Preso altresì atto che il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara, con nota trattenuta agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca prot. n. 0630406.I del 15 luglio 2022, come aggiornata con la citata nota prot. n. 0652681.I del 21 luglio 2022, ha chiesto, ai sensi delle Direttive approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 969 del 10 giugno 2002, l'istituzione di:

- una Zona di Rifugio denominata "Ripapersico", a seguito del rinnovo con riduzione dell'AFV "Ripapersico" disposto con determinazione dirigenziale n. 24642 del 28 dicembre 2021, nell'ambito del territorio della provincia di Ferrara;

- una Zona di Rifugio denominata "Guzzano", a seguito della revoca dell'AFV "Guzzano" disposta con determinazione dirigenziale n. 13921 del 19 luglio 2022, nell'ambito del territorio della provincia di Bologna;

Ritenuto pertanto necessario procedere, per il territorio di Bologna, all'approvazione delle proposte di ampliamento, rettifica e istituzione delle zone di seguito elencate, così come rappresentate nell'Allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale:

- approvazione della proposta di ampliamento di 2 Oasi di protezione di cui alla citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio";

- approvazione della proposta di ampliamento delle 13 Zone di Ripopolamento e cattura di cui alla citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiano", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese";

- rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione di cui alla citata deliberazione n. 905/2020 e denominata "Contrafforte Pliocenico";

- approvazione della proposta di perimetrazione di 3 Oasi di protezione denominate "Besana", "Demanio Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli";

- approvazione della proposta di perimetrazione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Cavicchio", "Corla", "I Ronchi", "Montecarbone", "Paolucci", "Spazzate Sassatelli", "Stevanina" e "Valletta";

- alla contestuale istituzione, per la stagione venatoria 2022/2023, di 27 Zone di Rifugio coincidenti con le Zone di protezione sopra richiamate al fine di assicurare protezione del territorio e delle specie protette ivi presenti, in attesa che venga completato il procedimento amministrativo previsto all'art. 19, commi 5 e 6 della Legge Regionale n. 8/1994;

- all'istituzione di una ulteriore Zona di Rifugio denominata "Guzzano" per la stagione venatoria 2022/2023, così come rappresentata nell'Allegato 2 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì necessario procedere, per il territorio di Ferrara, all'istituzione della Zona di Rifugio denominata "Ripapersico" per la stagione venatoria 2022/2023, così come rappresentata

nell'Allegato 3 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- con l'istituzione delle zone protette, l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

- in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 19, comma 4, della Legge Regionale n. 8/1994 ed in attuazione dei macro-obiettivi di pianificazione sopra indicati, è necessario mantenere costante la percentuale di aree protette, al fine di garantire una distribuzione omogenea su scala regionale del territorio tutelato e che, pertanto, la percentuale minima prevista dalla legge nazionale dovrà essere rispettata in ogni Unità Territoriale Provinciale;

Ritenuto, inoltre, anche alla luce della Legge Regionale n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati:

- di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara lo svolgimento delle fasi di notifica e di istruttoria previste dal citato art. 19, commi 5 e 6, della Legge Regionale n. 8/1994, in merito alle proposte di ampliamento ed istituzione delle Zone protette;

- di stabilire che tali zone verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

Ritenuto, infine, in ottemperanza alle disposizioni di cui al citato art. 22, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, di stabilire che il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto abbia validità fino al termine della stagione venatoria 2022/2023;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017

e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023, per il territorio di Bologna:

- l'ampliamento di 2 Oasi di protezione di cui alla deliberazione n. 905/2020 e denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio", come rappresentate nell'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- l'ampliamento delle 13 Zone di Ripopolamento e cattura di cui alla citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiano", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese", come rappresentate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- la rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione di cui alla citata deliberazione n. 905/2020 e denominata "Contrafforte Pliocenico", come rappresentate nell'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- la proposta di perimetrazione di 3 Oasi di protezione denominate "Besana", "Demanio Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli", come rappresentate nell'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- la proposta di perimetrazione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Cavicchio", "Corla", "I Ronchi", "Montecarbene", "Paolucci", "Spazzate Sassatelli", "Stevanina" e "Valletta", come rappresentate nell'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare inoltre, per la stagione venatoria 2022/2023, nelle more del completamento del procedimento di ampliamento e istituzione delle Oasi e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1), 27 Zone di Rifugio del territorio di Bologna coincidenti con le Zone di protezione rappresentate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

3) di istituire, per la stagione venatoria 2022/2023, la Zona di rifugio di cui all'articolo 22 della Legge Regionale n. 8/1994, ricadente nel territorio della provincia di Bologna, denominata "Guzzano" e rappresentata nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di istituire altresì, per la stagione venatoria 2022/2023,

la Zona di rifugio di cui all'articolo 22 della Legge Regionale n. 8/1994, ricadente nel territorio della provincia di Ferrara, denominata "Ripapersico" e rappresentata nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambiti Bologna e Ferrara lo svolgimento delle fasi di notifica e di istruttoria previste dal citato art. 19, commi 5 e 6, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alle proposte di perimetrazione per l'istituzione delle zone protette di cui ai precedenti punti 1);

6) di stabilire che al termine delle fasi di notifica e di istruttoria di cui al precedente punto 5), il Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambiti Bologna e Ferrara, entro i successivi 10 giorni, dovrà comunicare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca, al fine di procedere all'adozione dell'atto finale di istituzione delle zone protette di che trattasi, quanto segue:

- i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente atto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

- la percentuale delle opposizioni motivate a loro pervenute;

7) di stabilire, altresì, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 22, comma 2 della Legge Regionale n. 8/1994, che tali zone, finalizzate, tra l'altro, alla tutela straordinaria di fauna selvatica, verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

8) di demandare inoltre al Responsabile del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara lo svolgimento delle fasi di notifica previste dal citato art. 22, comma 3, della Legge Regionale n. 8/1994, in merito all'istituzione della Zona di Rifugio di cui ai precedenti punti 3) e 4);

9) di dare atto che, in ottemperanza alle disposizioni di cui al citato art. 22, comma 1 della Legge Regionale n. 8/1994, il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto ha validità fino al termine della stagione venatoria 2022/2023;

10) di dare mandato al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del Portale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna della cartografia di cui ai predetti Allegati 1, 2 e 3 elaborati in formato "shapefile";

11) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE
DELLE OASI DI PROTEZIONE E DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA
DA ISTITUIRE NEL TERRITORIO DI BOLOGNA**

SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024

Contestuale loro approvazione come Zone di Rifugio per la sola stagione venatoria 2022-2023

| N. | TIPO | Nome | COMUNE | CFO | ATC | AREA (ha) | SASP (ha) | Nota |
|-----------|-------------|-------------------------|---|------------|------------|------------------|------------------|-------------------|
| 1 | OASI | Destra Reno | Bologna | 2 | BO01 | 522 | 351 | Ampliamento |
| 2 | OASI | Ex risaia Bentivoglio | Bentivoglio | 1 | BO01 | 96 | 63 | Ampliamento |
| 3 | OASI | Bisana | Galliera Pieve di Cento | 1 | BO01 | 98 | 97 | Istituzione |
| 4 | OASI | Demanio Alto Senio | Castel del Rio | 2 | BO02 | 404 | 404 | Istituzione |
| 5 | OASI | Laghetti di Tivoli | San Giovanni in Persiceto | 1 | BO01 | 364 | 336 | Istituzione |
| 6 | OASI | Contrafforte pliocenico | Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano | 2 | BO2, BO03 | 1869 | 1744 | Rettifica confine |
| 7 | ZRC | Fantuzza Vedrana | Budrio | 1 | BO01 | 370 | 336 | Ampliamento |
| 8 | ZRC | Fossatone | Medicina | 1 | BO02 | 290 | 245 | Ampliamento |
| 9 | ZRC | Mascellaro Romita | San Giovanni in Persiceto | 1 | BO01 | 221 | 175 | Ampliamento |
| 10 | ZRC | Melo | Minerbio | 1 | BO01 | 156 | 118 | Ampliamento |
| 11 | ZRC | Mirandola | San Lazzaro, Ozzano | 1 e 2 | BO02 | 1426 | 892 | Ampliamento |
| 12 | ZRC | Piave | Galliera | 1 | BO01 | 286 | 262 | Ampliamento |
| 13 | ZRC | Prato Grande | Baricella | 1 | BO01 | 343 | 250 | Ampliamento |
| 14 | ZRC | Quarto | Granarolo Emilia | 1 | BO01 | 370 | 318 | Ampliamento |
| 15 | ZRC | Roslè | Medicina | 1 | BO02 | 135 | 133 | Ampliamento |
| 16 | ZRC | Sabbiuono | Bentivoglio | 1 | BO01 | 683 | 609 | Ampliamento |
| 17 | ZRC | San Biagio | Castel San Pietro Terme | 1 | BO02 | 380 | 341 | Ampliamento |
| 18 | ZRC | San Martino | Castel Guelfo | 1 | BO02 | 339 | 329 | Ampliamento |
| 19 | ZRC | Sesto Imolese | Castel Guelfo | 1 | BO02 | 93 | 92 | Ampliamento |
| 20 | ZRC | Cavicchio | Medicina | 1 | BO02 | 275 | 271 | Istituzione |
| 21 | ZRC | Corla | Budrio | 1 | BO01 | 78 | 77 | Istituzione |
| 22 | ZRC | I Ronchi | Budrio | 1 | BO01 | 267 | 250 | Istituzione |
| 23 | ZRC | Montecarbone | Imola | 1 | BO02 | 95 | 90 | Istituzione |
| 24 | ZRC | Paolucci | Molinella | 1 | BO01 | 184 | 184 | Istituzione |
| 25 | ZRC | Spazzate Sassatelli | Imola | 1 | BO02 | 61 | 61 | Istituzione |
| 26 | ZRC | Stevanina | Imola | 1 | BO02 | 503 | 500 | Istituzione |
| 27 | ZRC | Valletta | Medicina | 1 | BO01 | 120 | 106 | Istituzione |

Ampliamento OASI denominata “DESTRA RENO”

Motivazione dell’ampliamento

Inclusione ~~all~~^{all} nell’ambito dell’Oasi “Destra Reno” dell’area adiacente e precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Bologna Sud”. L’area ricade nel “Paesaggio naturale e semi-naturale protetto: Colline di San Luca”, istituito con deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna n. 5 del 22 gennaio 2014 ~~n.5~~.

L’Oasi “Destra Reno” è stata rinnovata da ultimo con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Descrizione confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C02, nel territorio del comune di Bologna, in ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di ettari 522, di cui 351 ha di SASP, le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| TERRENI AGRICOLI | 61% |
| TERRITORIO BOSCATI | 38% |
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 1% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 8, come di seguito riportato:

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO ▾ | % SUP |
|--|----------------|
| 3 | 22,03% |
| 8 | 41,19% |
| 10 | 16,48% |
| 11 | 20,11% |
| 13 | 0,19% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Impatto fauna

Nella zona dell’ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Il sito di ampliamento ricade nel Paesaggi Naturali Protetti: “Colline di San Luca” istituito con deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna n. 5 del 22 gennaio 2014.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna intesa come parte integrante del tema “natura” indicato nell’Atto costitutivo del sito.

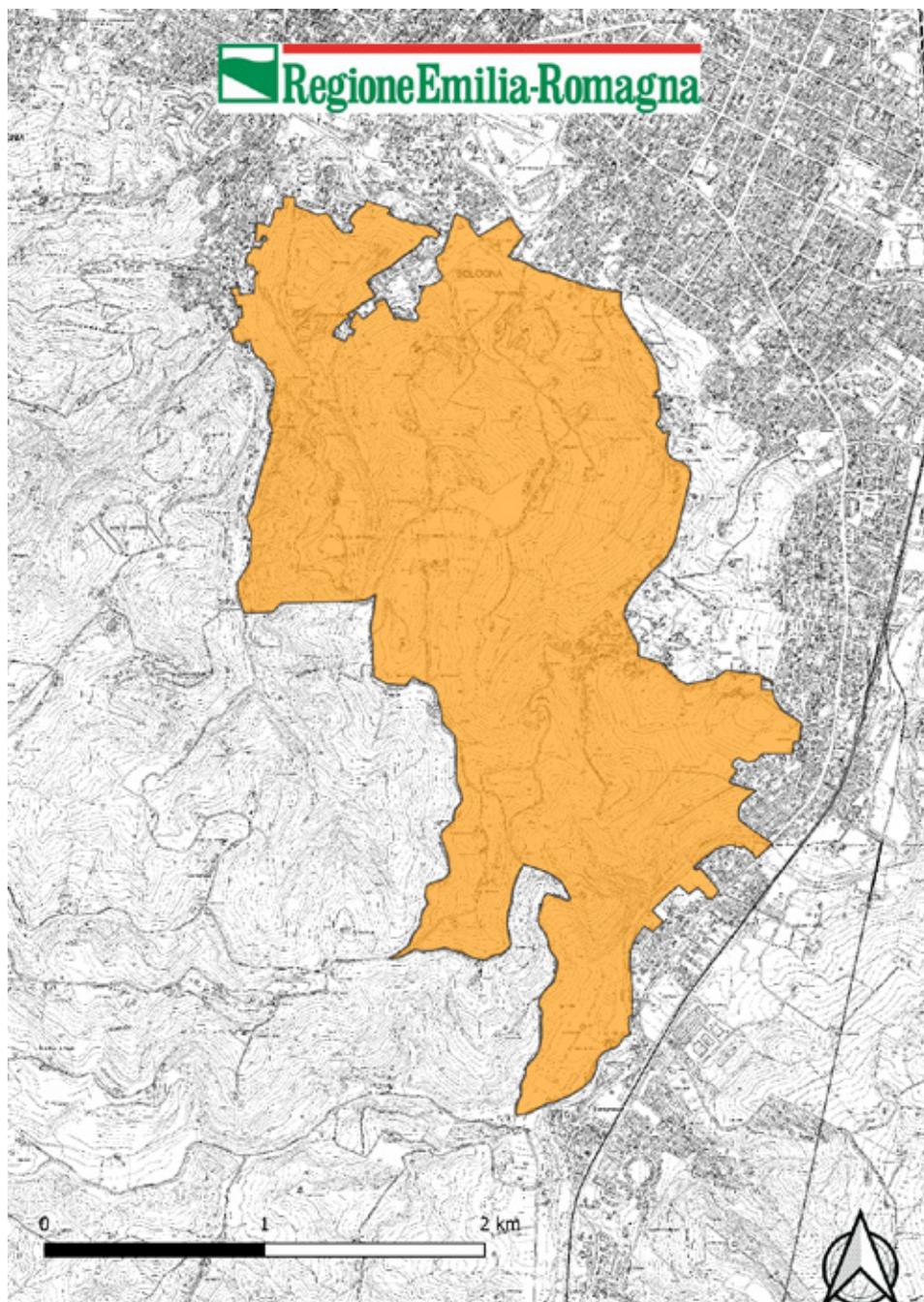
Piano di miglioramento ambientali

I piani di miglioramento ambientale seguono quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020 : “*In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei*

prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante. Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano)".

Piano di immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni agricole presenti.

Cartografia Oasi denominata “DESTRA RENO” (solo ampliamento)

Ampliamento OASI denominata “Ex Risaia Bentivoglio”

Motivazione dell’ampliamento

Inclusione di un’area precedentemente tutelata con Rifugio denominato “Pizzardi 2019”, con e-divieti comunali adiacenti all’Oasi Ex Risaia Bentivoglio e razionalizzazione dei confini, con chiusura degli iati presenti in coerenza con l’assetto stradale e l’area ZSC presente.

L’oasi “Ex Risaia Bentivoglio” è stata rinnovata da ultimo con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno ampliare l’oasi in quanto si presenta come il naturale seguito della precedente gestione faunistica

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C01, nel territorio del comune di Bentivoglio, in ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di ettari 96, di cui 63 ha di SASP, le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTI DELLE ACQUE | 4% |
| TERRENI AGRICOLI | 91% |
| TERRITORI BOSCATI | 6% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 8, come di seguito riportato:

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO | % SUP |
|--|----------------|
| 5 | 22% |
| 7 | 7% |
| 8 | 71% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Ricade quasi totalmente nel ZSC – ZPS IT4050024: “biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”, l’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000

Impatto fauna

Nella zona dell’ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Il sito di ampliamento è ubicato nel ZSC – ZPS IT4050024: “Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in casale, Malalbergo e Baricella”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

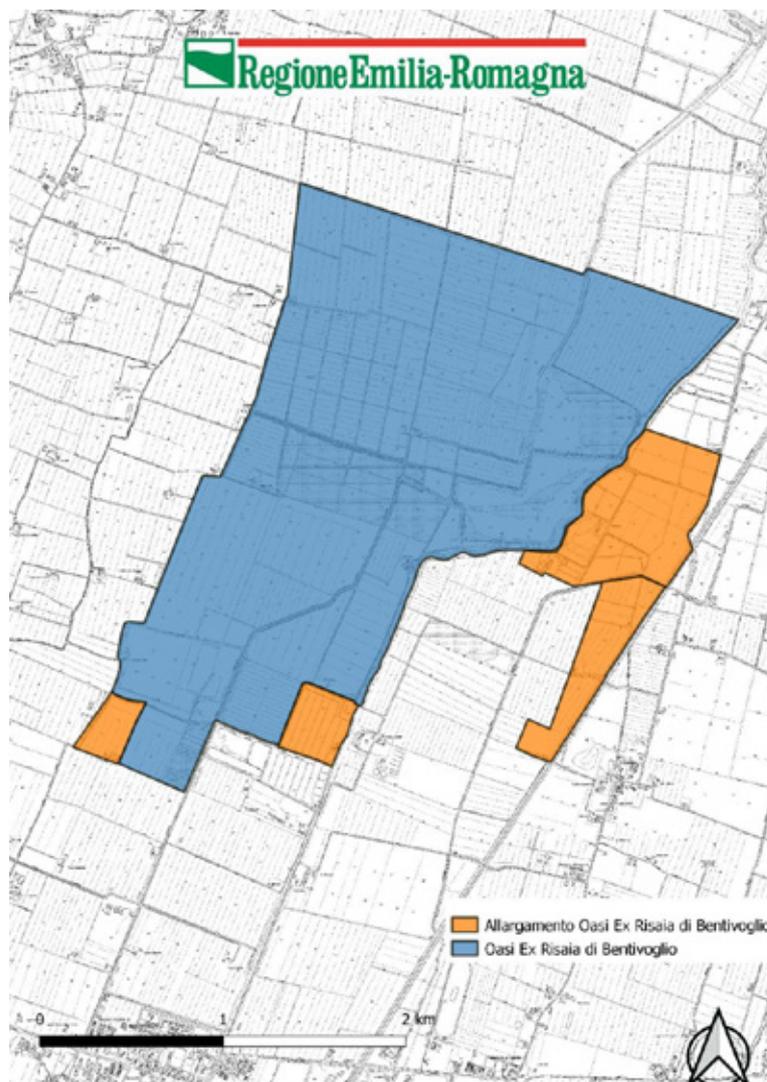
Piano di miglioramento ambientali

I piani di miglioramento saranno coerenti con i piani dell'area di annessione e come indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020: *“In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno. Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.”*

Piano di immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Cartografia Oasi denominata “EX RISAIA DI BENTIVOGLIO”



Proposta di Istituzione OASI denominata “BISANA”

Motivazione dell’istituzione

Conversione delle aree tutelate come Rifugio denominate “Bisana” e “Val Reno” in Oasi, al fine di garantire una maggior tutela della zona in oggetto nella quale ricadono: ZSC IT4060009 ZSC Bosco di Sant’Agostino o Panfilia e l’Area di Riequilibrio Ecologico Bisana. L’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

I Rifugi oggetto di trasformazione sono stati istituiti con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C01, è nel territorio del comune di Pieve di Cento per 39 Ha - Galliera per 59 Ha, in ATC BO 01. Occupa una superficie geografica di ettari 98, di cui 97 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 26% |
| TERRENI AGRICOLI | 50% |
| TERRITORI BOSCATI | 25% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 13, come di seguito riportato:

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO ▾ | % SUP |
|--|----------------|
| 9 | 4,17% |
| 11 | 35,42% |
| 13 | 60,42% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Impatto fauna

Nel sito di istituzione si sono rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da colombacci, corvidi, fagiano, lepre, pari € 22,64 ad ettaro ad anno (€ 6.655,84 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area oggetto di istituzione include in parte nel sito IT4060009 ZSC – ZPS BOSCO DI SANT’AGOSTINO O PANFILIA e l’Area di Riequilibrio Ecologico Bisana.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione del sito (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione>).

Piano dei miglioramenti ambientali

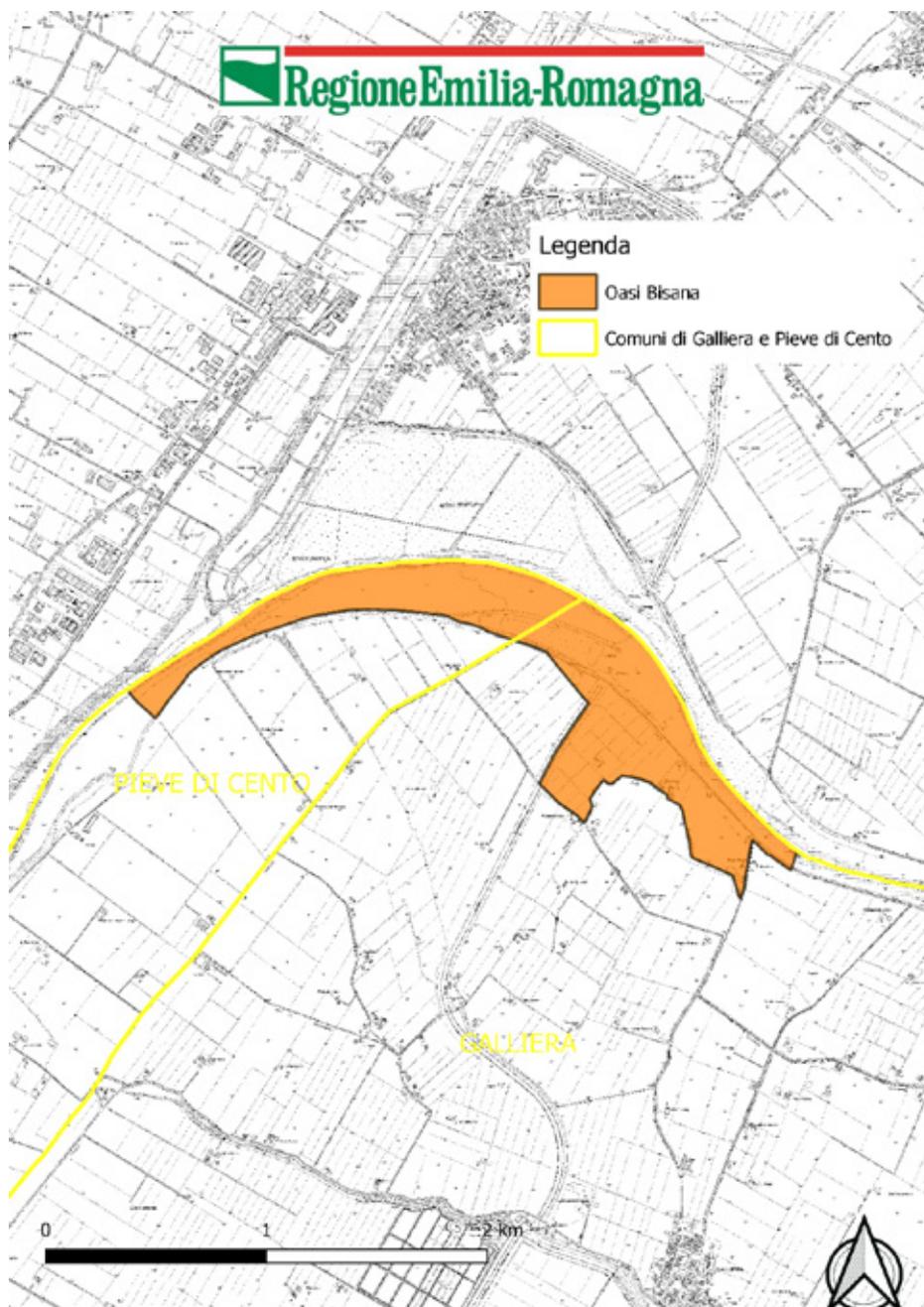
Verranno programmati interventi ambientali coerenti con le Misure specifiche di conservazione sito, eseguiti nei tempi e modi previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione. Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza dei Corvidi e del cinghiale tramite l'uso del Piano di Controllo e il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture, fatto salvo il verificarsi di eventi danno carico alle coltivazioni agricole causati da lepore e fagiano e/o qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal PFVER.

Cartografia Oasi denominata "BISANA"



Proposta di Istituzione OASI denominata “DEMANIO ALTO SENIO”

Motivazione dell’istituzione

Istituzione di un’area già identificata come “Patrimonio Forestale Demaniale”, quindi preclusa all’attività venatoria ai sensi delle L. n. 157/1992. Il sito d’istituzione include la porzione bolognese della zona di tutela ZSC IT4070017 Alto Senio.

L’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C02, è nel territorio del comune di Castel del Rio, in ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di ettari 404, di cui 404 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali sono riportate nel prospetto sottostante:

| Etichette di riga | Somma di superficie |
|---------------------------|---------------------|
| TERRENI AGRICOLI | 8% |
| TERRITORI BOSCATI | 92% |
| Totale complessivo | 100% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 7, come di seguito riportato:

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO | % SUP |
|--|----------------|
| 5 | 25,25% |
| 6 | 8,66% |
| 7 | 43,07% |
| 8 | 21,53% |
| 10 | 1,49% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Impatto fauna

Nel sito d’istituzione non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area in oggetto si sovrappone completamente alla parte bolognese nel IT4070017 ZSC – Altosenio.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione del sito (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione>).

Piano dei miglioramenti ambientali

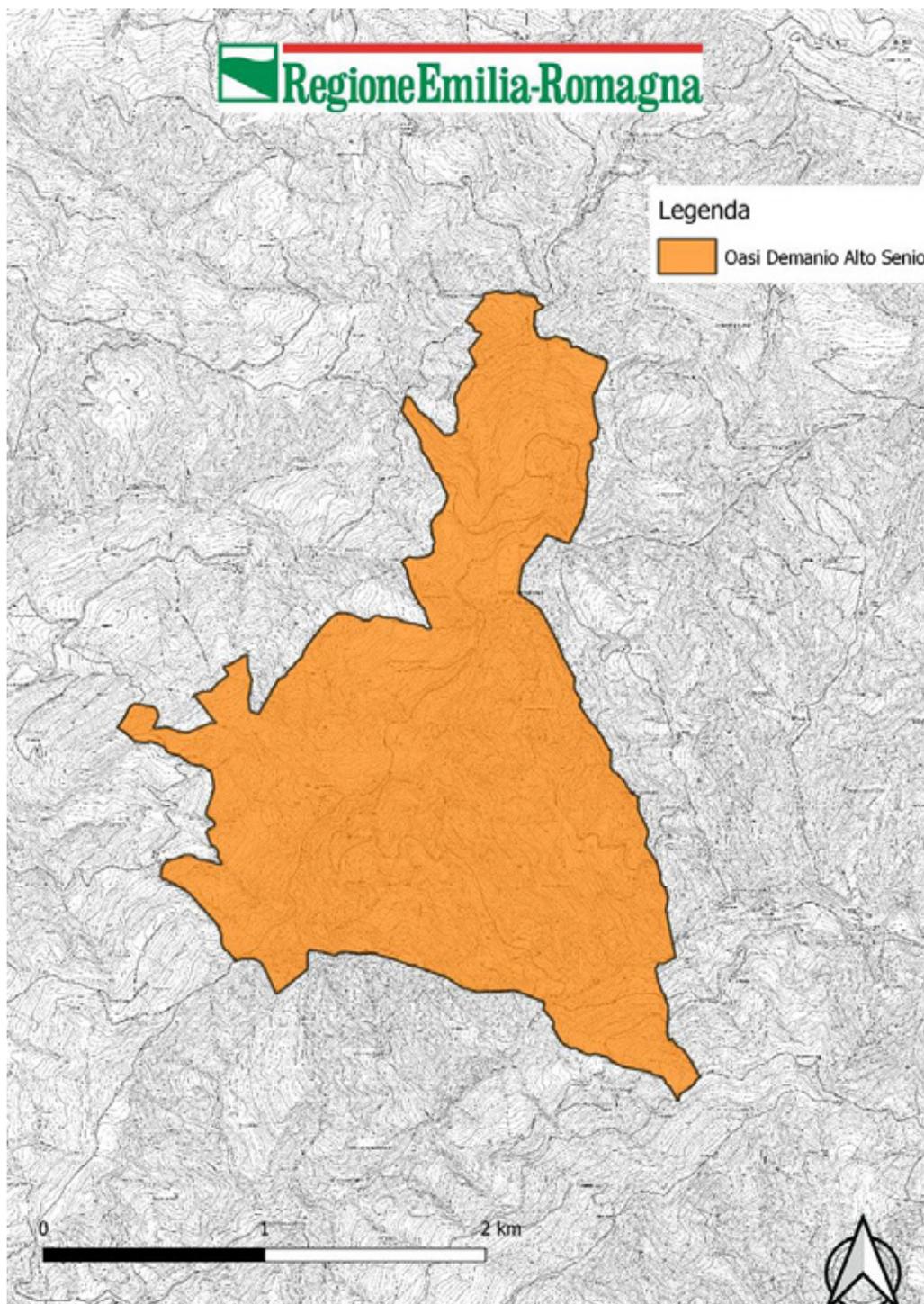
Verranno programmati interventi coerenti con il Piano di Gestione del sito e le Misure specifiche di conservazione che prevedono tra le varie misure:

- IA1 Conservazione degli ambienti aperti e di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210; Relativamente alla specie cinghiale, la cui riduzione è oggetto delle misure specifiche, il suo contenimento verrà programmato attraverso lo strumento del controllo faunistico.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Cartografia OASI denominata "DEMANIO ALTO SENIO"



Proposta di Istituzione OASI denominata “LAGHETTI DI TIVOLI”

Motivazione dell’istituzione

Istituzione di un’area precedentemente tutelata con Rifugio denominato “Laghetti di Tivoli”. L’ampliamento in oggetto è adiacente all’Oasi Manzolino nel Comune di Castelfranco Emilia e ricade nel IT4040009 ZSC – ZPS Manzolino. L’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

Il Rifugio oggetto di trasformazione è stato istituito con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 364 e SASP di ettari 336.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C01, è nel territorio del comune di San Giovanni in Persiceto, in ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di ettari 364, di cui 336 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali sono riportate nel prospetto sottostante:

| Uso del suolo | Somma di sup |
|---------------------------|----------------|
| Ambiente delle acque | 3,27% |
| Ambiente umido | 7,44% |
| Territori agricoli | 89,29% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 7, come di seguito riportato:

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO | % SUP |
|----------------------------------|----------------|
| 5 | 27,75% |
| 6 | 24,45% |
| 7 | 28,02% |
| 8 | 19,78% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Impatto fauna

Nel sito di istituzione si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da oche selvatiche e uccelli ittiofagi, pari € 10,34 ad ettaro ad anno (€ 11.286,00 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area oggetto di istituzione include in parte nel IT4040009 ZSC – ZPS Manzolino motivo per il quale si propone l’istituzione di una Zona di Protezione Faunistica.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione del sito (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura>

Riperimetrazione OASI denominata “CONTRAFFORTE PLIOCENICO”

Motivazione dell'ampliamento

Risoluzione della sovrapposizione parziale dell'Oasi “Contrafforte Pliocenico” con la Riserva naturale Contrafforte pliocenico, come indicato nel Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 – 2023, Capitolo 3.2.1. La riperimetrazione ha escluso la Riserva naturale Contrafforte pliocenico.

L'Oasi del Contrafforte Pliocenico è stata rinnovata da ultimo con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

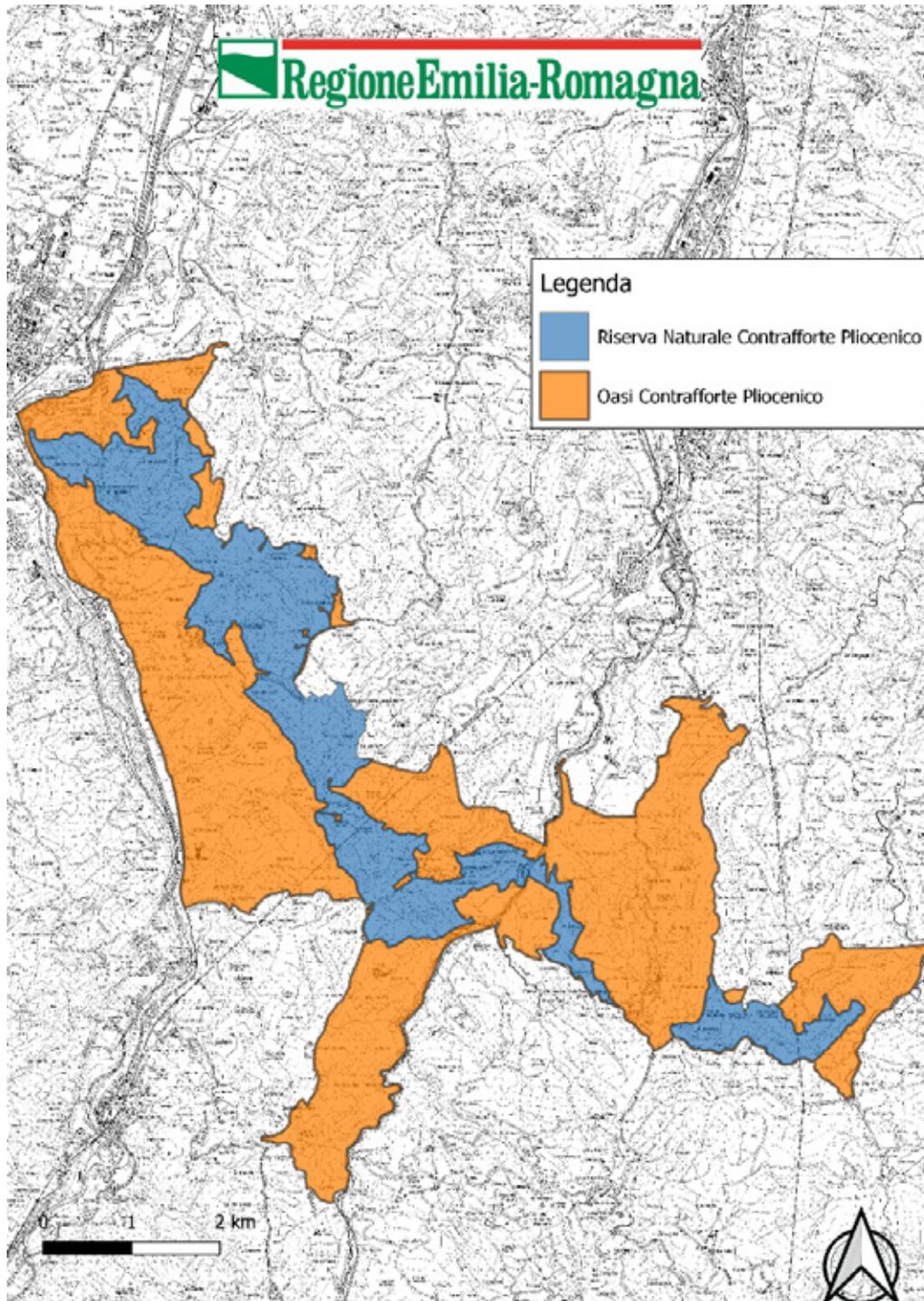
L'area rientra nel Comprensorio faunistico C02, nel territorio del comune di Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano, in parte in ATC BO 02 e BO 03, la superficie geografica è di 1869 ha di cui 1744 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali dell'allargamento sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|---|--------|
| Territori agricoli | 34,02% |
| Territori boscati e ambienti seminaturali | 64,14% |
| Territori modellati artificialmente | 0,36% |
| Ambiente delle acque | 1,48% |

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, Capitolo III, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 10, come di seguito riportato

| VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO | % SUP |
|--|----------------|
| 7 | 6,31% |
| 8 | 9,15% |
| 9 | 11,45% |
| 10 | 30,39% |
| 11 | 11,72% |
| 12 | 8,61% |
| 13 | 11,82% |
| 15 | 10,54% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Cartografia Oasi denominata “Contrafforte Pliocenico”



Ampliamento ZRC denominata “FANTUZZA VEDRANA”

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Vedrana”. L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiazione della fauna.

La ZRC “Fantuzza Vedrana”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento, rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 370 ha e 336 ha di SASP. Le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-------|
| Ambiente delle acque | 1,2% |
| Territori Agricoli | 98,8% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre e fagiano pari 3,44 € ad ettaro per anno (€ 3.826,00 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Fantuzza - Vedrana”, le caratteristiche ambientali e faunistiche, determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq;

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACT BO1:

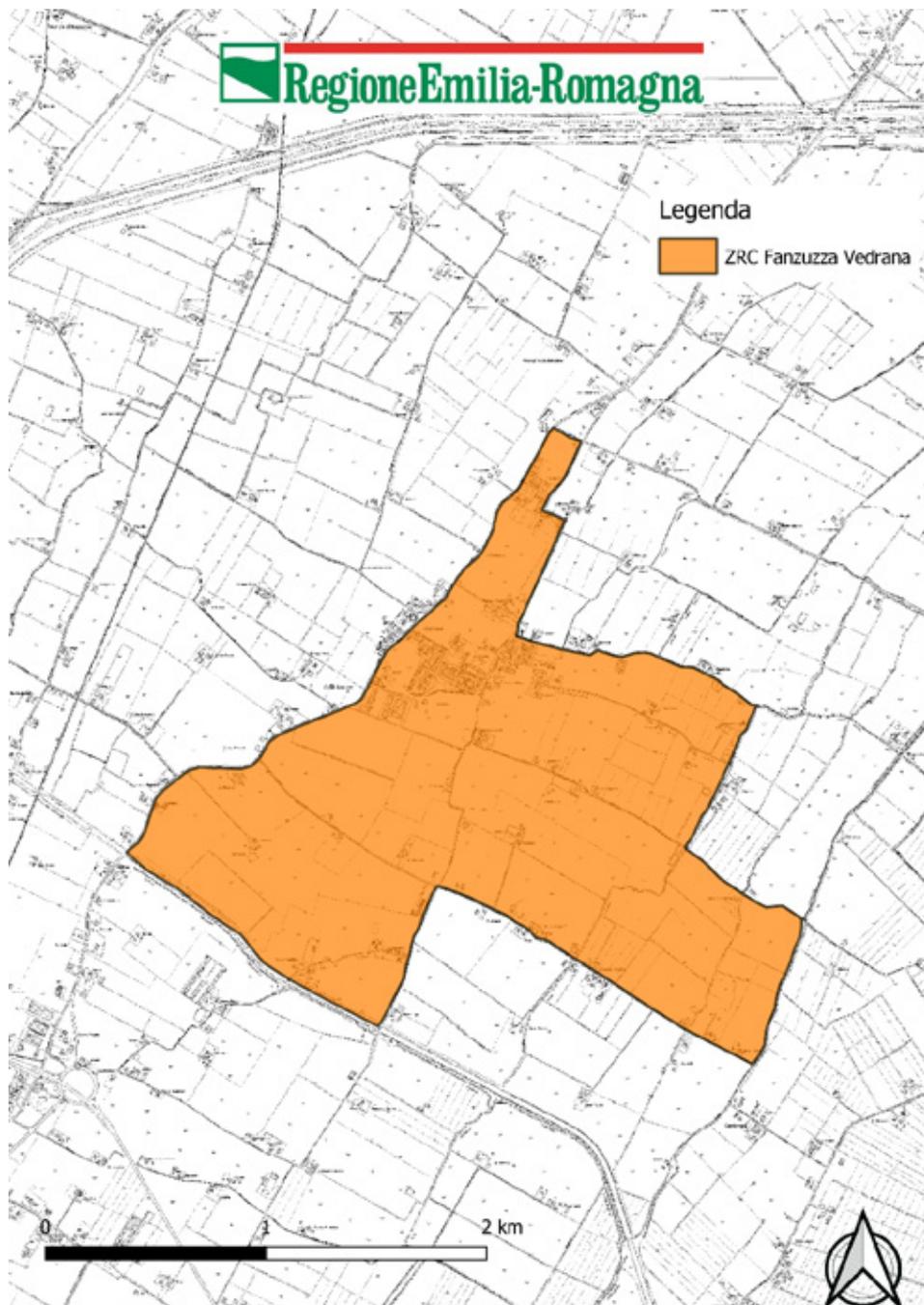
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepore e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "Fantuzza-Vedrana"



Ampliamento ZRC denominata “FOSSATONE “

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Guardata”.

L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Fossatone”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepree e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di Medicina e Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 290 ha e 229 ha di SASP. Le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|--------|
| Ambiente delle acque | 10,71% |
| Territori Agricoli | 89,29% |

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di colture a seminativo ed in minore misura, da aree coltivate a frutteto, inoltre sono presenti aree boscate di piccola dimensione utili per il rifugio di lepree e fagiano.

Vocazionalità

Lepree: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Fossatone”, a cui si andrà ad anettere la zona in oggetto, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepree; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepree (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);

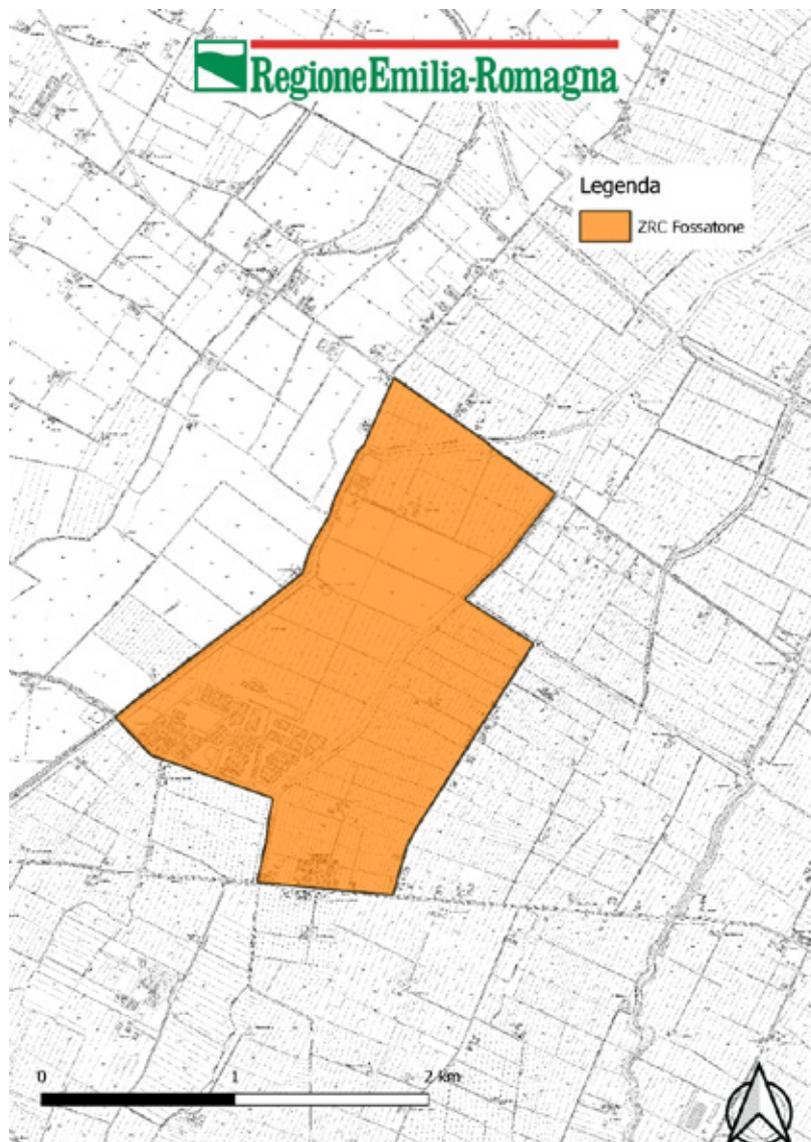
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepri e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "Fossatone"



Ampliamento ZRC denominata “MASCELLARO ROMITA”

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Madonna del Poggio”. L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna. La ZRC “Mascellaro Romita”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepree e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di San Giovanni in Persiceto; ricade all'interno dell'ATC BO 1 ed occupa una superficie geografica di 221 ha e 175 ha di SASP, le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| Territori agricoli | 86% |
| Territori boscati | 6% |
| Ambiente delle acque | 8% |

Vocazionalità

Lepree: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta sono presenti piccole Aree di Rete Natura 2000, in particolare del ZSC – ZPS IT4050031 “Cassa di espansione del torrente Samoggia”.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, le caratteristiche ambientali e faunistiche della ZRC “Mascellaro Romita” determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepree; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACT BO1:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepree (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

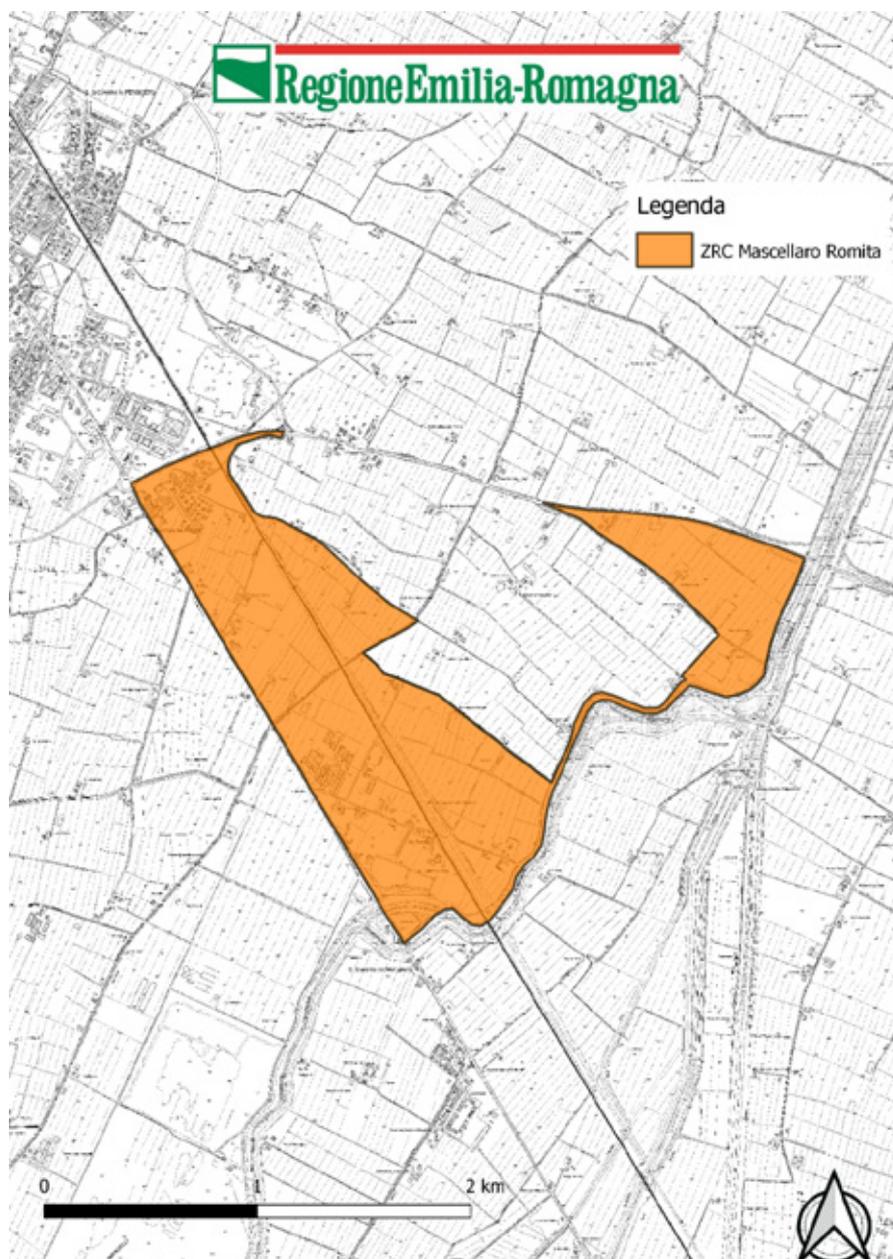
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepree e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepree e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MASCELLARO ROMITA"



Ampliamento ZRC denominata “MELO”

Motivazione dell'istituzione

Inclusione nella precedentemente area tutelata ai sensi della L.R. 8/1994 come Rifugio denominato “Ronchi inferiore”, con ridefinizione dei confini che hanno escluso le zone urbanizzate, precedentemente presenti.

L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Melo”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepree e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nel comune di Minerbio; ricade all'interno dell'ATC BO 1 ed occupa una superficie geografica di 156 ha e 118 ha di SASP, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/bassa.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna

Nel sito di ampliamento si sono rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da: Cornacchia grigia, Tortora e Gazza, pari € 1,56 ad ettaro ad anno (€ 728,60 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Melo”, gli obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepree; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepree), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepree (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

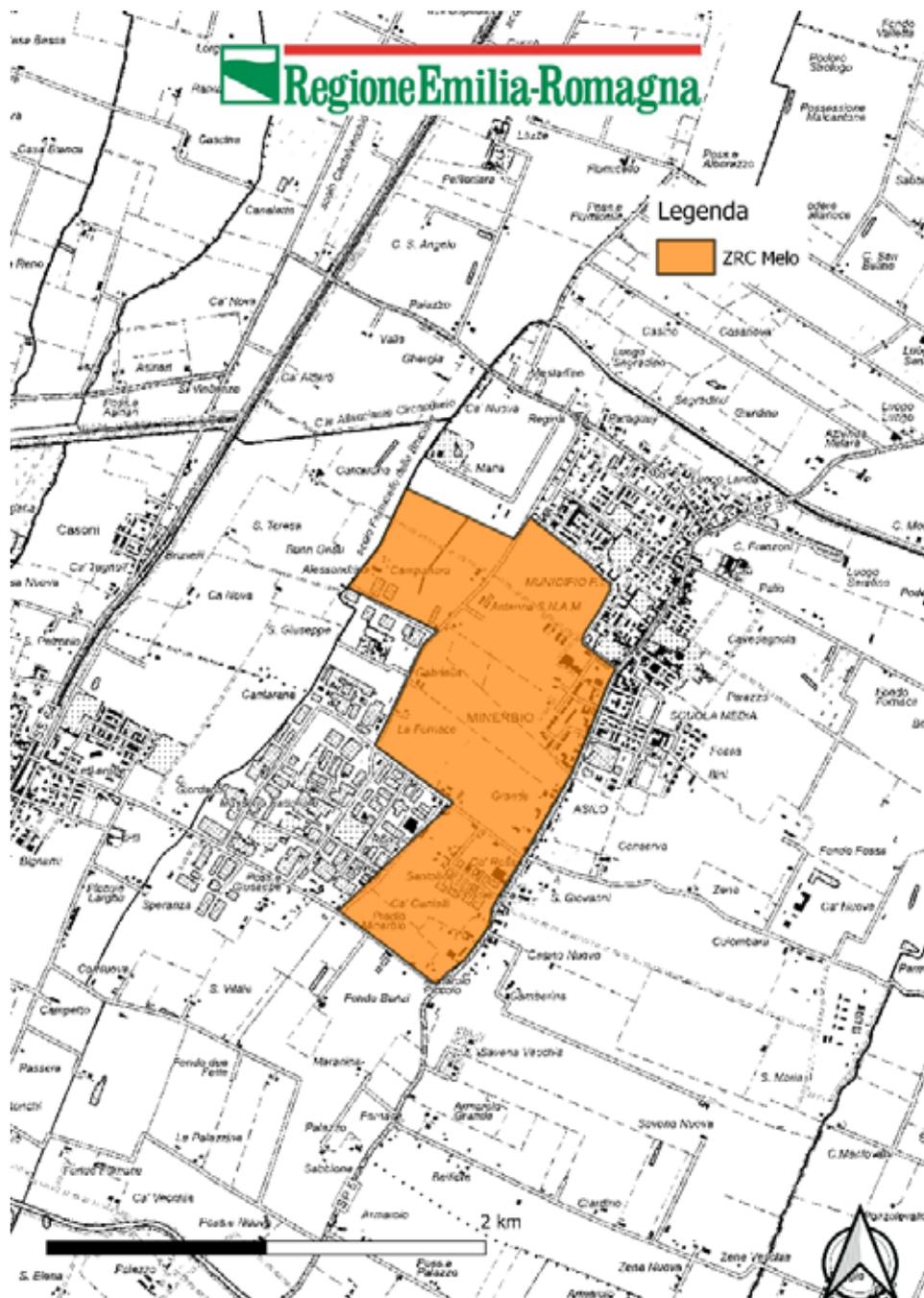
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MELO"



Ampliamento ZRC denominata “MIRANDOLA”

Motivazione dell'istituzione

Inclusione delle precedenti aree tutelate ai sensi della L.R. 8/1994 come Rifugio denominato “Mura di San Carlo”, “San Lazzaro”, “San Vitale” e “Olmately”.

L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Mirandola”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1 e C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nei comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia e Castenaso, ricade all'interno dell'ATC BO 2 ed occupa una superficie geografica di 1426 ha e di 892 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 2% |
| AMBIENTE UMIDO | 0% |
| TERRENI AGRICOLI | 97% |
| TERRENI BOSCATI | 1% |

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/bassa.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Mirandola”, gli obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona, e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepore), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

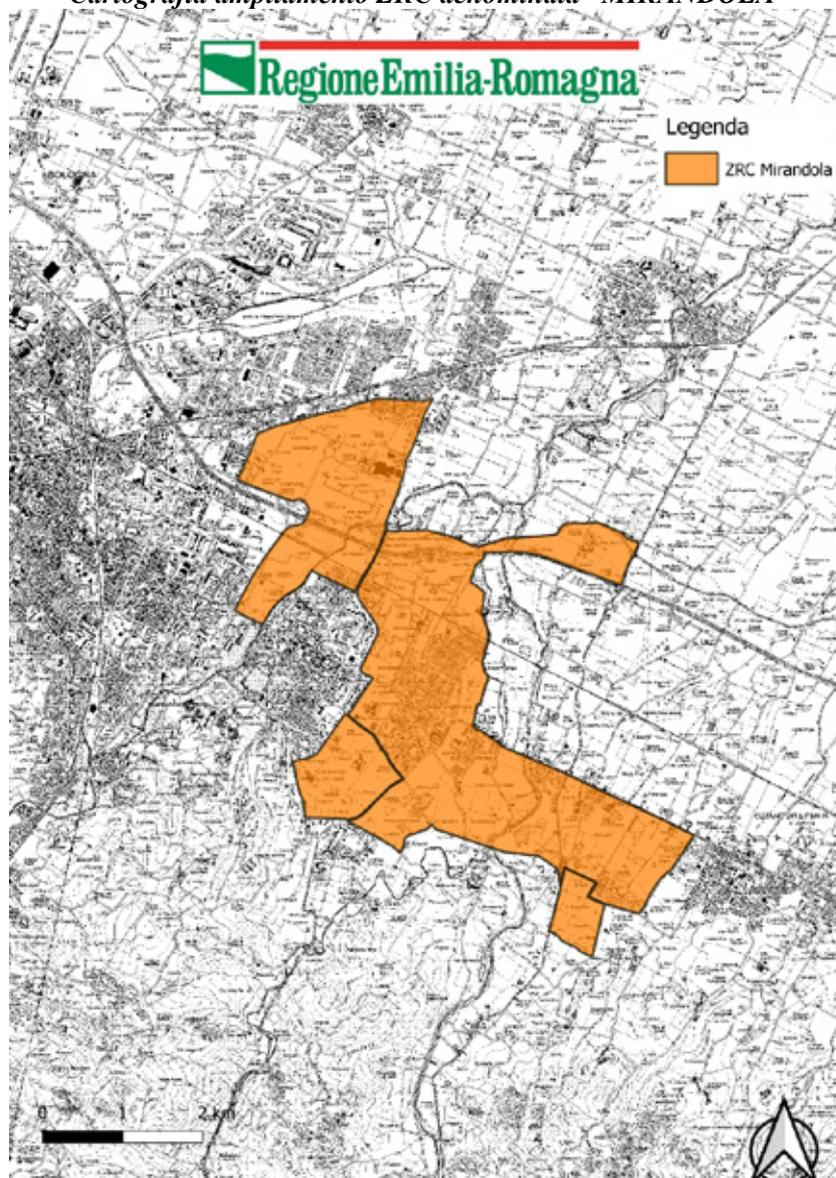
- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepore e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MIRANDOLA"



Ampliamento ZRC denominata “PIAVE”

Motivazione dell’istituzione

Inclusione delle precedenti aree tutelate ai sensi della L.R. 8/1994 come Rifugio denominato “Galluzzi” e “Ordinanza sindacale”, ed armonizzazione i confini (esclusa area urbana ed incluso Divieto Comunale). L’ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Piave”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell’ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nel comune di Galliera; ricade all’interno dell’ATC BO 1 ed occupa una superficie geografica di 286 ha e 262 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|---------------------|--------|
| Territori Agricoli | 99,46% |
| Ambiente dell’acque | 0,54% |

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica media.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento nel triennio 2019-2021, non si sono rilevati impatti da fauna.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Piave”, gli obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepore), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

Colture a perdere;

Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;

Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);

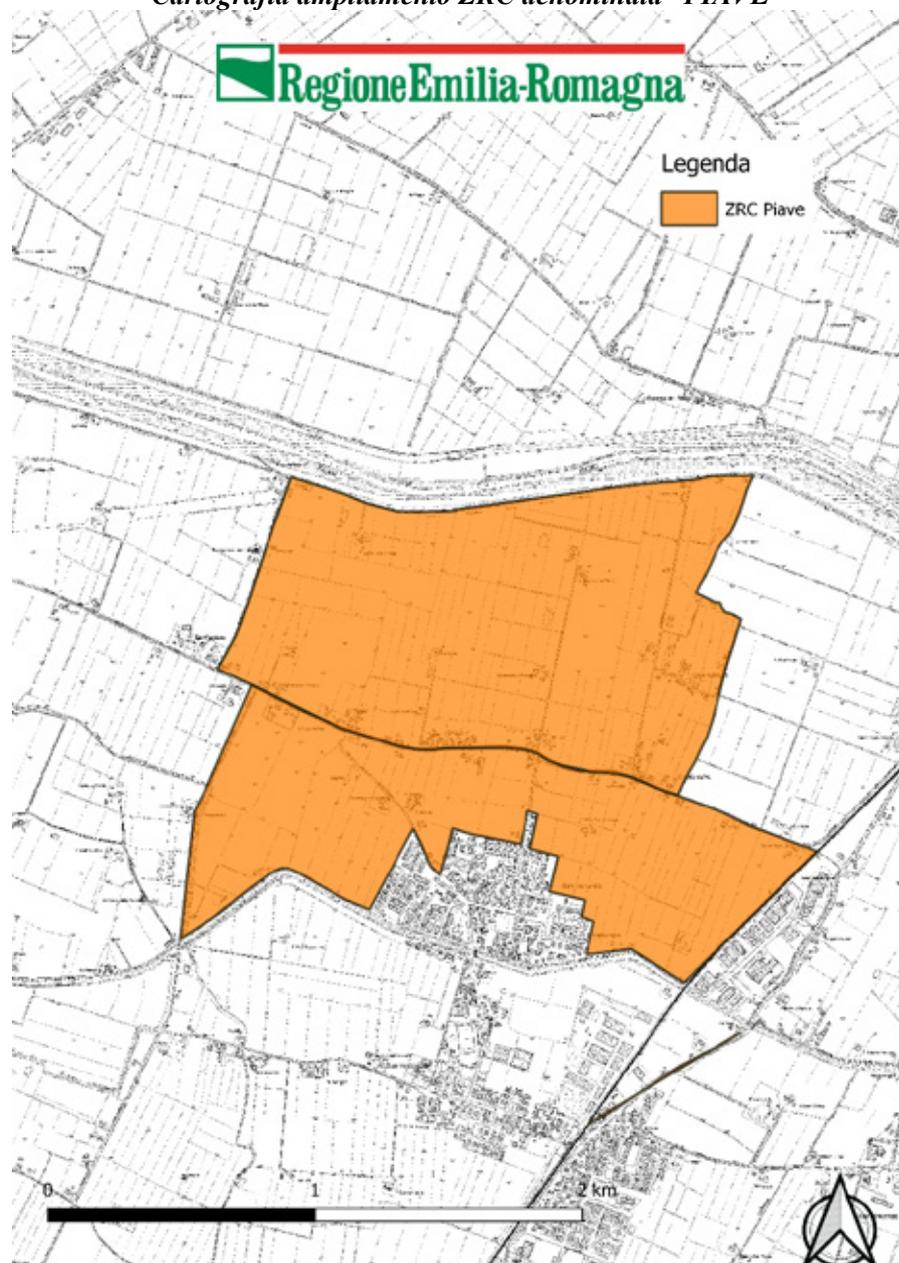
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "PIAVE"



Ampliamento ZRC denominata “PRATO GRANDE”

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione di aree precedentemente tutelate come Rifugio denominate “Torregiani-Mariani” e “Via Nuova Inferiore”.

L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Prato Grande”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Baricella; ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 343 ha e 250 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepore, fagiano e piccione pari 7,60 € ad ettaro ad anno (€ 7817,00 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Prato Grande”, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ATC BO1:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Ampliamento ZRC denominata “QUARTO”

Motivazione dell'istituzione

Inclusione di area precedentemente tutelata con Rifugio denominato “Granarolo” razionalizzazione dei confini con chiusura degli iati.

L’ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Quarto“ oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell’ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Granarolo dell’Emilia, ricade all’interno dell’ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 370 ha e 318 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell’ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Quarto”, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non previsti.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

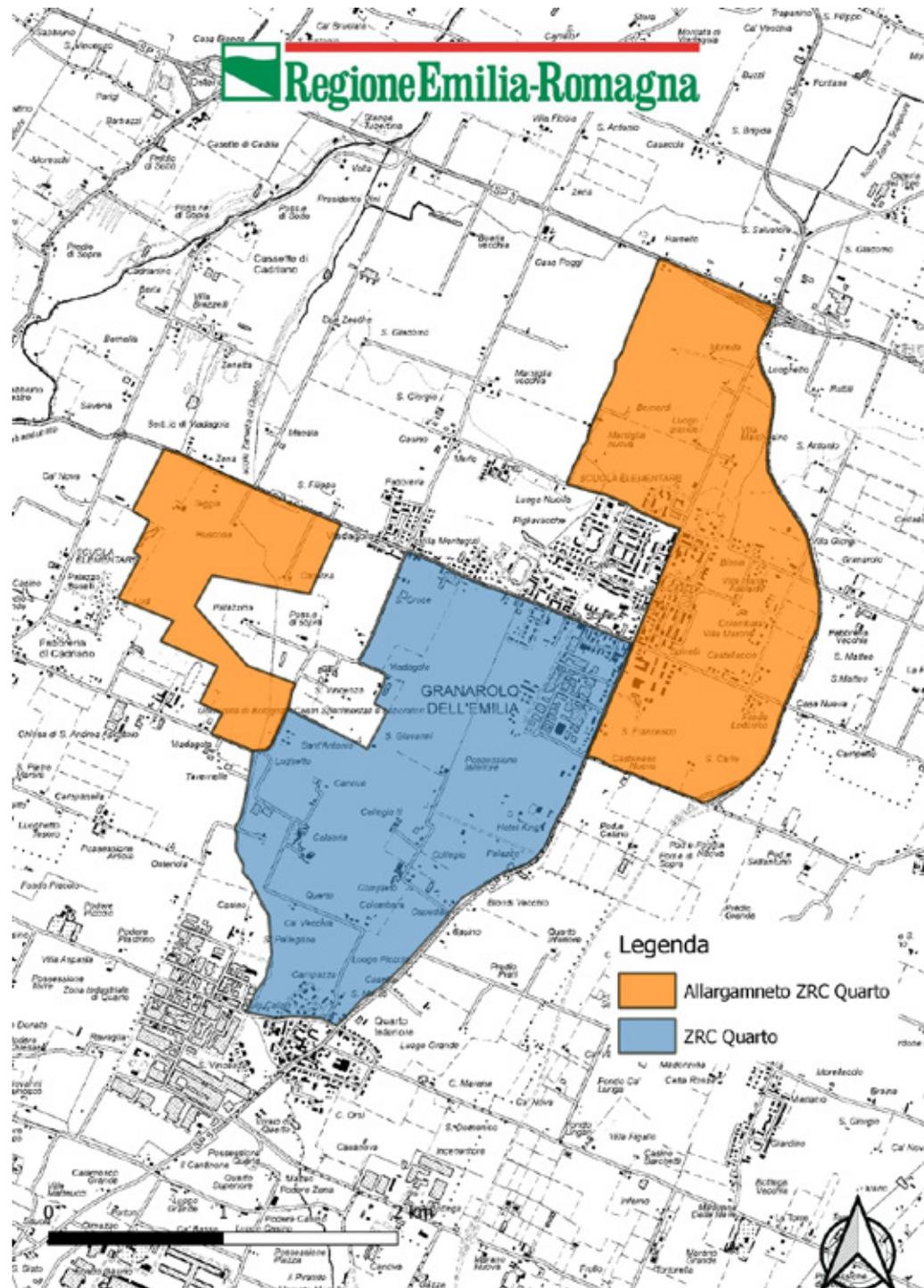
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell’area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "QUARTO"



Ampliamento ZRC denominata “ROSLÈ”

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione parziale di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Ex Divieto Comunale di Medicina”.

L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC “Roslè”, istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di Medicina; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 135 ha e 133 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|--------------------|--------|
| Territori Agricoli | 99,76% |
| Territori Boscati | 0,24% |

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di colture a seminativo, ed in minor parte da aree coltivate a frutteto, inoltre sono presenti aree boscate di piccola dimensione utili per il rifugio di lepre e fagiano.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre pari 11,95 € ad ettaro per anno (€ 4.840,00 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta n. 905 del 20 luglio 2020, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ATC BO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);

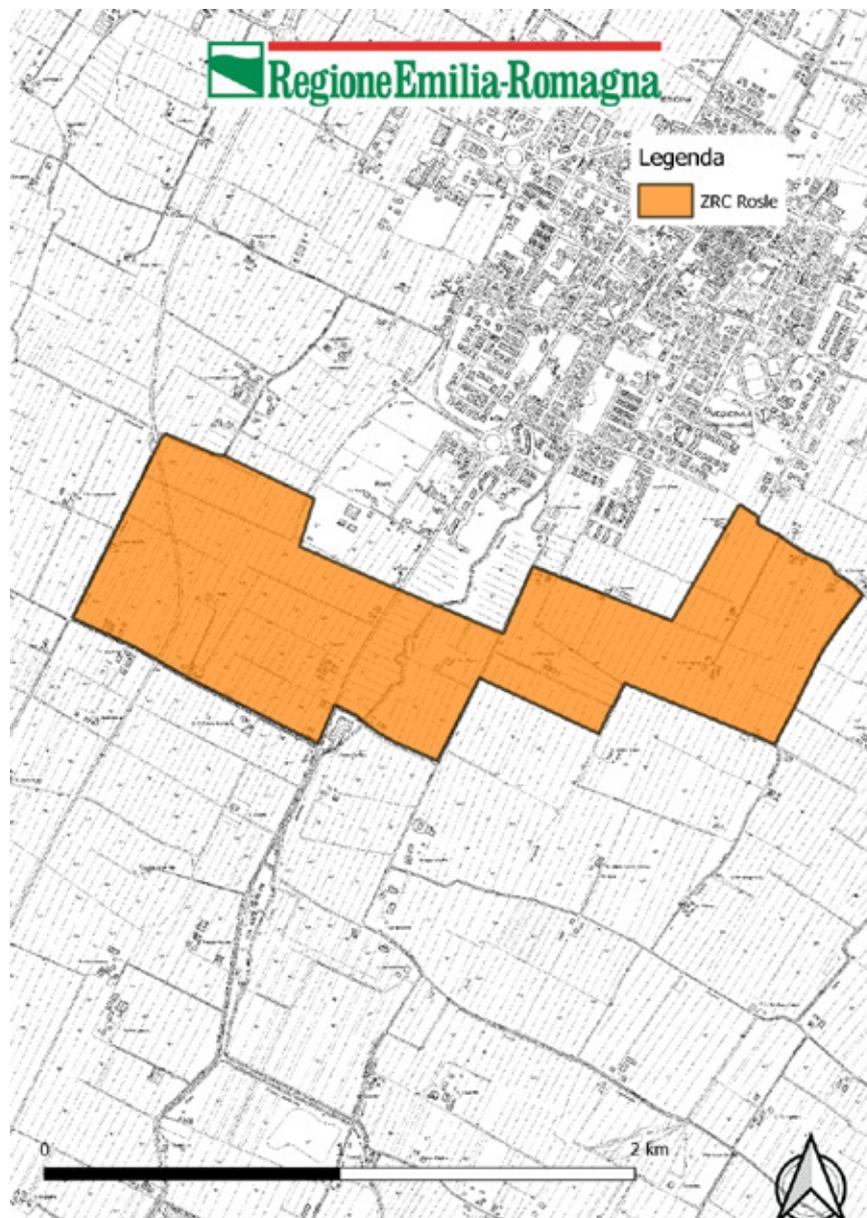
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepri e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "ROSLÈ"



Ampliamento ZRC denominata “SABBIUNO”

Motivazione

Inclusione delle aree precedentemente tutelate ai sensi della L.R. 8/1994 come Rifugio denominati “Rotonda Segnatello”, “Morisi”, “San Marino”, “Legato Ferretti”, e delle zone incluse a Divieto Comunale per Ordinanza del Sindaco.

L’ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Sabbiano”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell’ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Bentivoglio; ricade all’interno dell’ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 683 ha e 609 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 1% |
| TERRENI AGRICOLI | 99% |

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di ampliamento sono stati rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da piccione, lepore e fagiano pari a 5,57 € ad ettaro per anno (€11.421,79 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Sabbiano”, gli obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona, sia le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepore), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

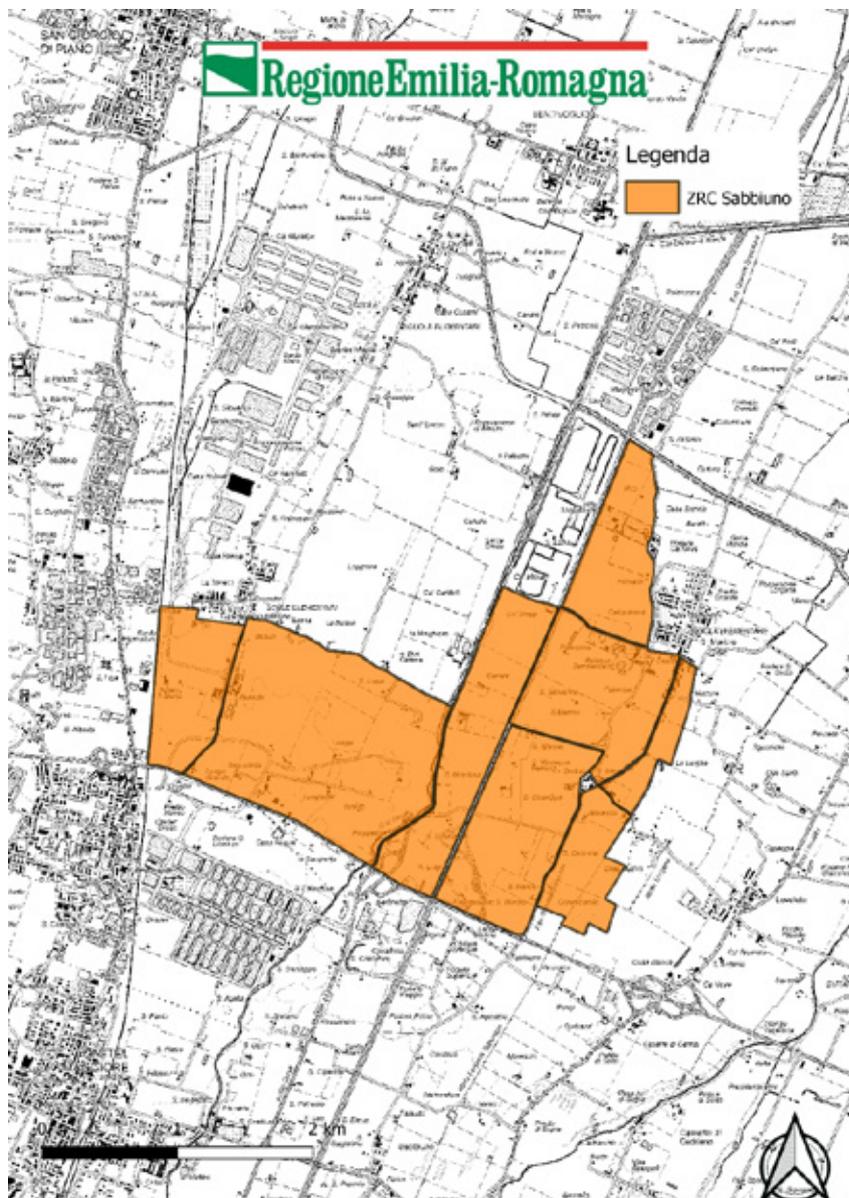
- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepore e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "SABBIUNO"



Ampliamento ZRC denominata “SAN BIAGIO”

Motivazione dell'istituzione

Inclusione di area precedentemente tutelata ai sensi della L.R. 8/1994 come Rifugio denominato “Gaiana”. L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “San Biagio”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Castel San Pietro Terme; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 380 ha e 341 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di ampliamento sono stati rilevati, nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano e istrice pari a 1,57 € ad ettaro per anno (€1.800,00 nel 2019-2021)

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “San Biagio”, gli obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona, sia le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepore), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;

Ampliamento ZRC denominata “SAN MARTINO”

Motivazione dell’Ampliamento

Inclusione di un’area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Fantuzza”.

L’ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “San Martino”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell’ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Castelguelfo di Bologna; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occuperà una superficie geografica di 339 ha, di SASP 329 ha. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-------|
| Ambiente delle acque | 0,6% |
| Territori agricoli | 99,4% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta

Impatto fauna

Nel sito di allargamento non sono stati registrati danni da fauna nel triennio 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l’ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l’ATC BO2:

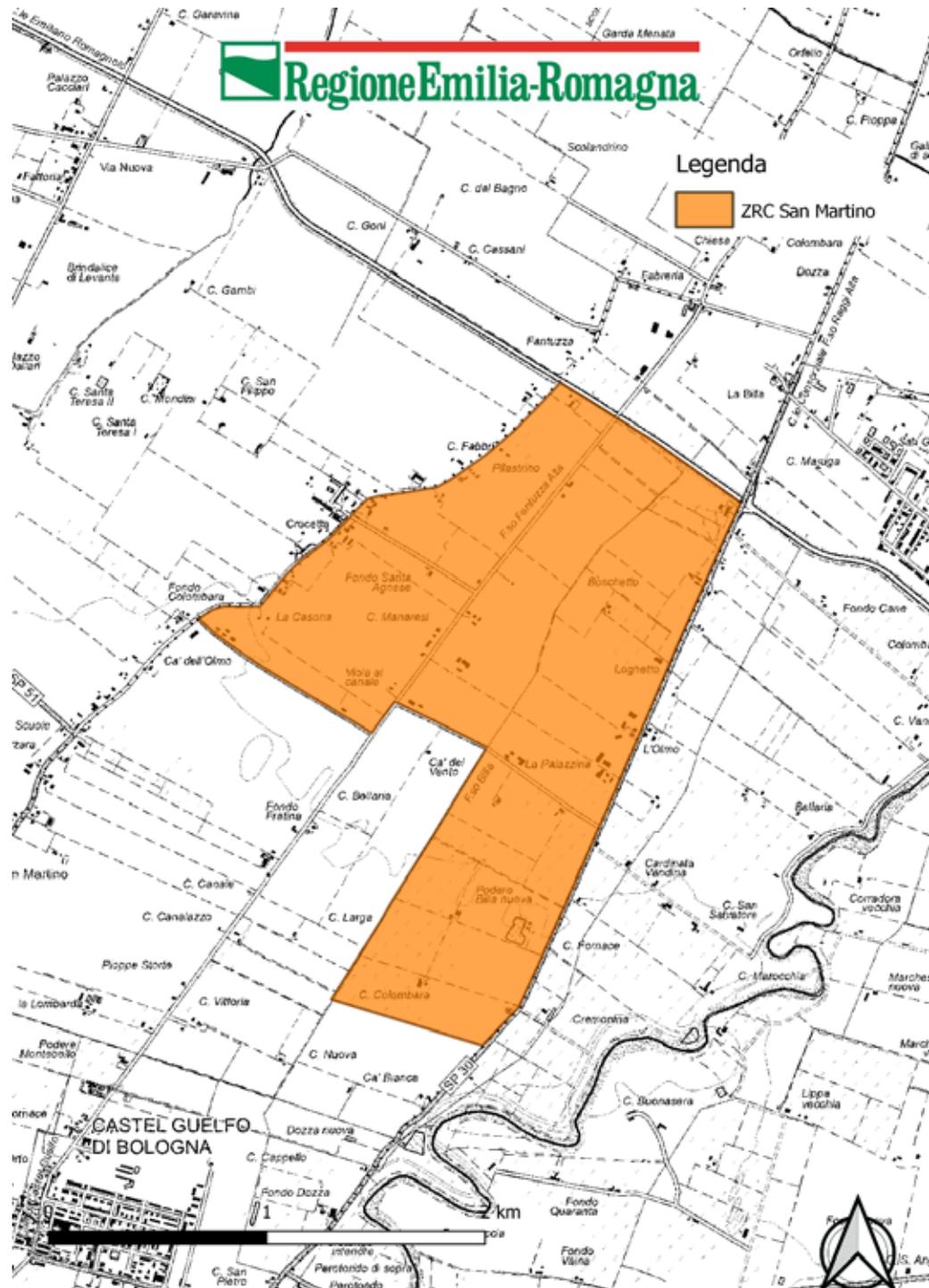
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell’area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano-necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "San Martino"



Ampliamento ZRC denominata “SESTO IMOLESE”

Motivazione dell'ampliamento

Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “San Vitale Casteluelfo”.

L'ampliamento in oggetto dà continuità all'adiacente ZRC consentendo un irradimento della fauna.

La ZRC “Sesto Imolese”, oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Casteluelfo di Bologna; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occuperà una superficie geografica di 93 ha e di SASP 92 ha, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepore e fagiano pari 5,18 € ad ettaro ad anno (€1.446,00 € nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ATC BO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "Sesto Imolese"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “CAVICCHIO”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Cavicchio”.

L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 275 e SASP di ettari 271. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare, per le specie lepre e fagiano, la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole: l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Medicina; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 275 ha e 271 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|---|-----|
| Territori agricoli | 98% |
| Territori boscati e ambienti seminaturali | 2% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento non si sono rilevati nel triennio 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ATC BO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

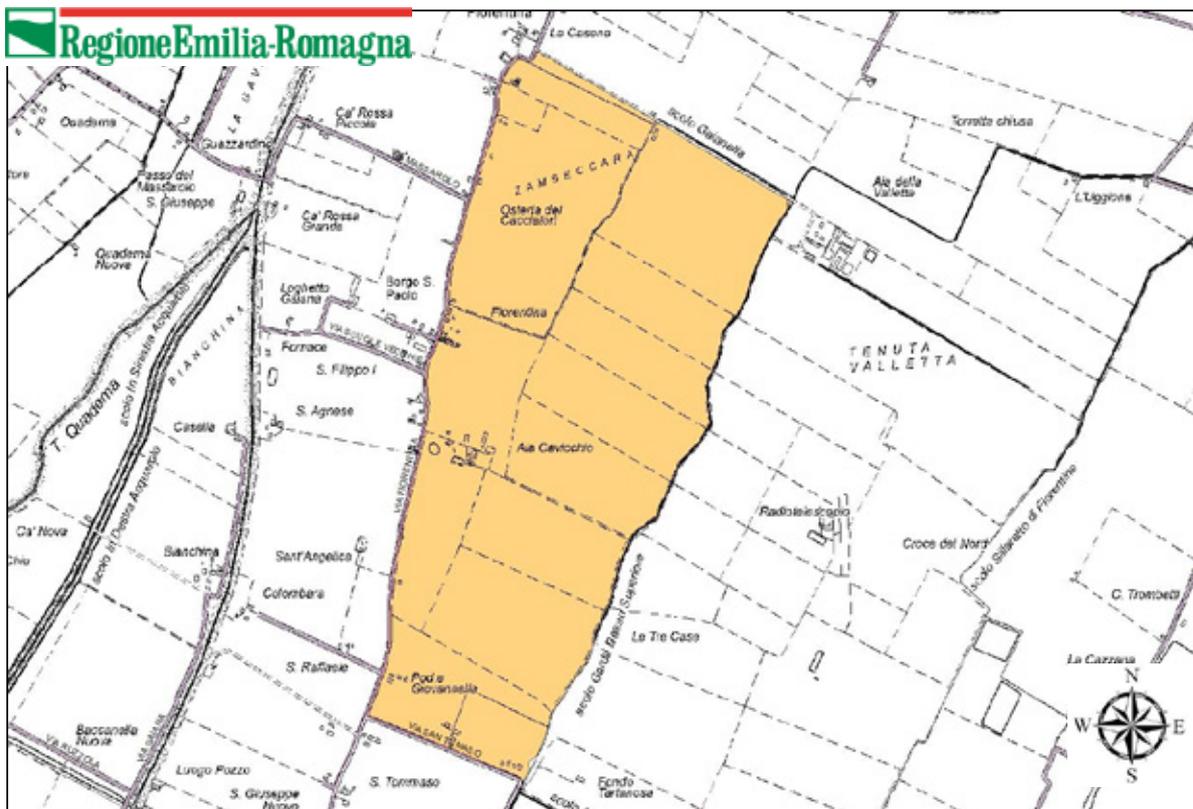
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepre e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Cavicchio"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “CORLA”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “CORLA”.

L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 78 e SASP di ettari 77. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni; inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio; ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 78 ha e 77 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ATC BO1:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

Proposta di Istituzione ZRC denominata “I RONCHI”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “RONCHI” con rimodellamento del confine.

L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 430 e SASP di ettari 415. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni; inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge. con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 267 ha e 250 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 8% |
| TERRENI AGRICOLI | 92% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre e fagiano pari 0,57 € ad ettaro per anno (€ 457,00 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO1:

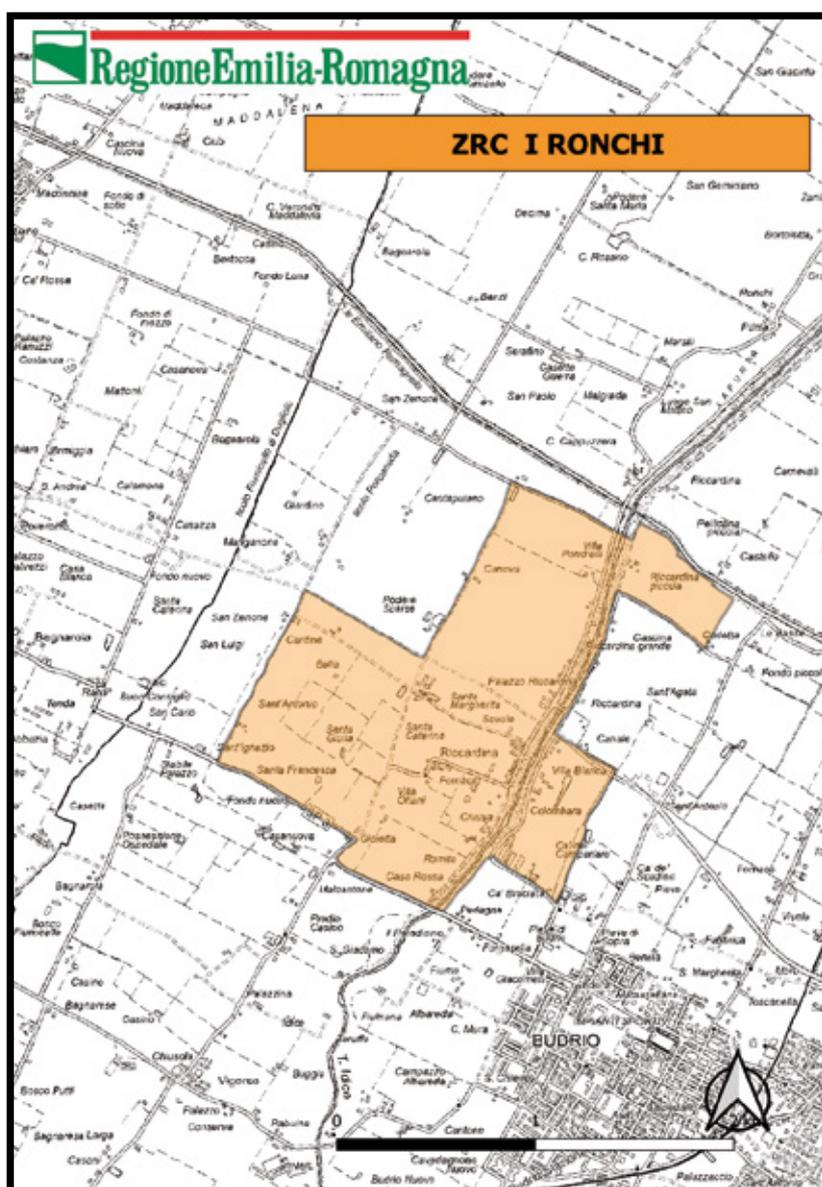
- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepore e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Ronchi"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “MONTECARBONE”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “MONTECARBONE”. L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 95 e SASP di ettari 90. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni; inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 95 ha e 90 ha di SASP, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica bassa.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

Proposta di Istituzione ZRC denominata “PAOLUCCI”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata con Rifugio denominato “Paolucci”.

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire la ZRC in quanto si presenta come il naturale seguito dalla precedente gestione faunistica.

L'area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli A.T.C. o il reinserimento in altre zone di protezione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Molinella; ricade all'interno dell'ATC BO 1 ed occupa una superficie geografica di 184 ha e 184 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| | |
|----------------------|-----|
| AMBIENTE DELLE ACQUE | 2% |
| TERRENI AGRICOLI | 98% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano e piccione pari 22,36 € ad ettaro (€12.348,00 € nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC “Quarto”, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Considerando le caratteristiche ambientali della zona, e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili i seguenti interventi:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

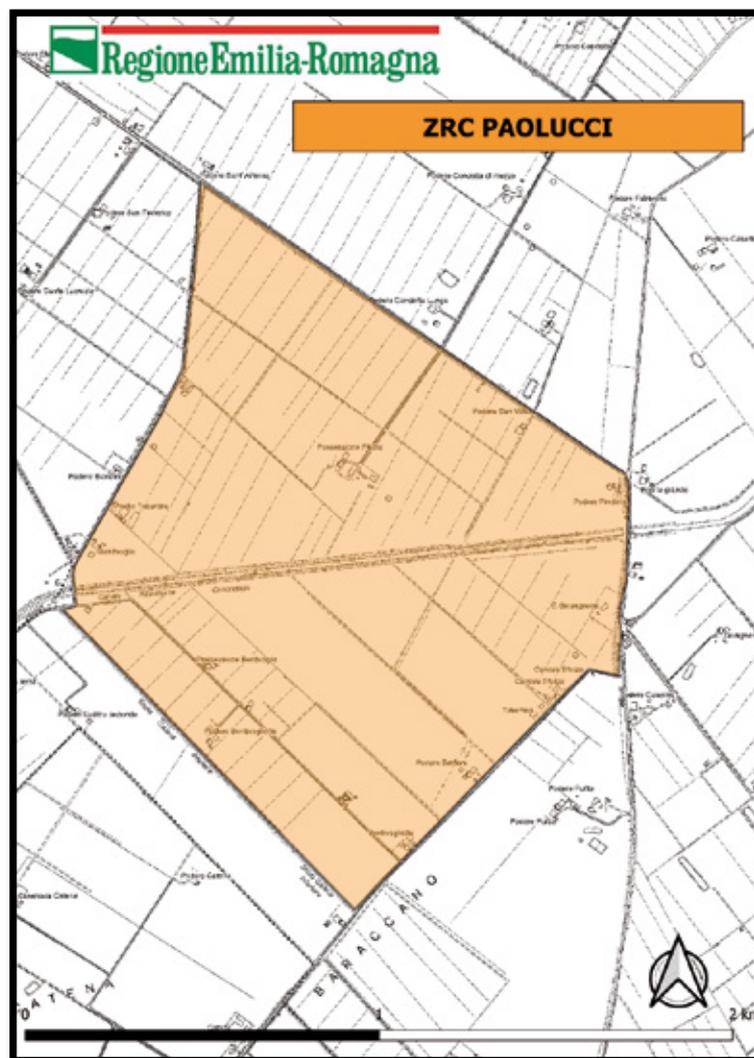
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "PAOLUCCI"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “SPAZZATE SASSATELLI”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione di aree precedentemente tutelate come Rifugio denominate “Cardinala” e “Spazzate Sassatelli”.

L'area che si propone di istituire come ZRC, nella stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zone di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica complessiva di ettari 68 e SASP di ettari 66. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni; inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito e tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola, ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 61 ha e 61 ha di SASP. Le cui caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

| |
|---|
| Terreni Agricoli Vari 70% |
| Bosco a Prevalenza Di Salici E Pioppi Ripariali 30% |

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta sono presenti Aree di Rete Natura 2000, in particolare il ZSC Sito ZPS IT4060001 “Valli di Argenta”, con elevato grado di valore ambientale.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepore e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepore e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Spazzate Sassatelli"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “STEVANINA”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Stevanina”.

L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 503 e SASP di ettari 500. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni; inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito e tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola; ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di 503 ha e 500 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna

Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano pari 3,38 € ad ettaro ad anno (€ 5.112,50 nel 2019-2021)

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO2:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo,

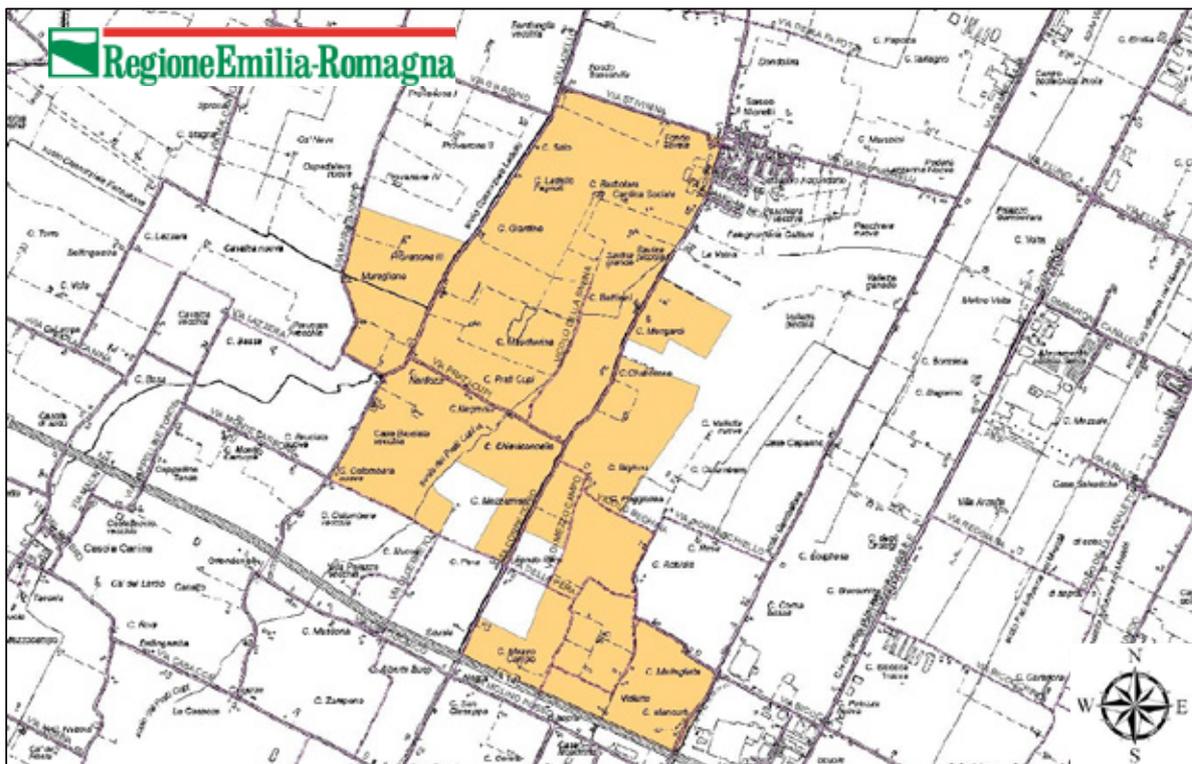
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepree e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepree e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Stevanina"



Proposta di Istituzione ZRC denominata “VALLETTA”

Motivazione dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata “Valletta”.

L'area che si dispone di istituire come ZRC, per la stagione venatoria 2021/2022 è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n. 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 120 e SASP di ettari 106. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepore e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiazione vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di Medicina; ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di 120 ha e 106 ha di SASP. costituita da soli terreni agricoli

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna

Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area proposta non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali

Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

Piano di gestione faunistica

Sono previsti, di concerto con l'ACBO1:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepore (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo,

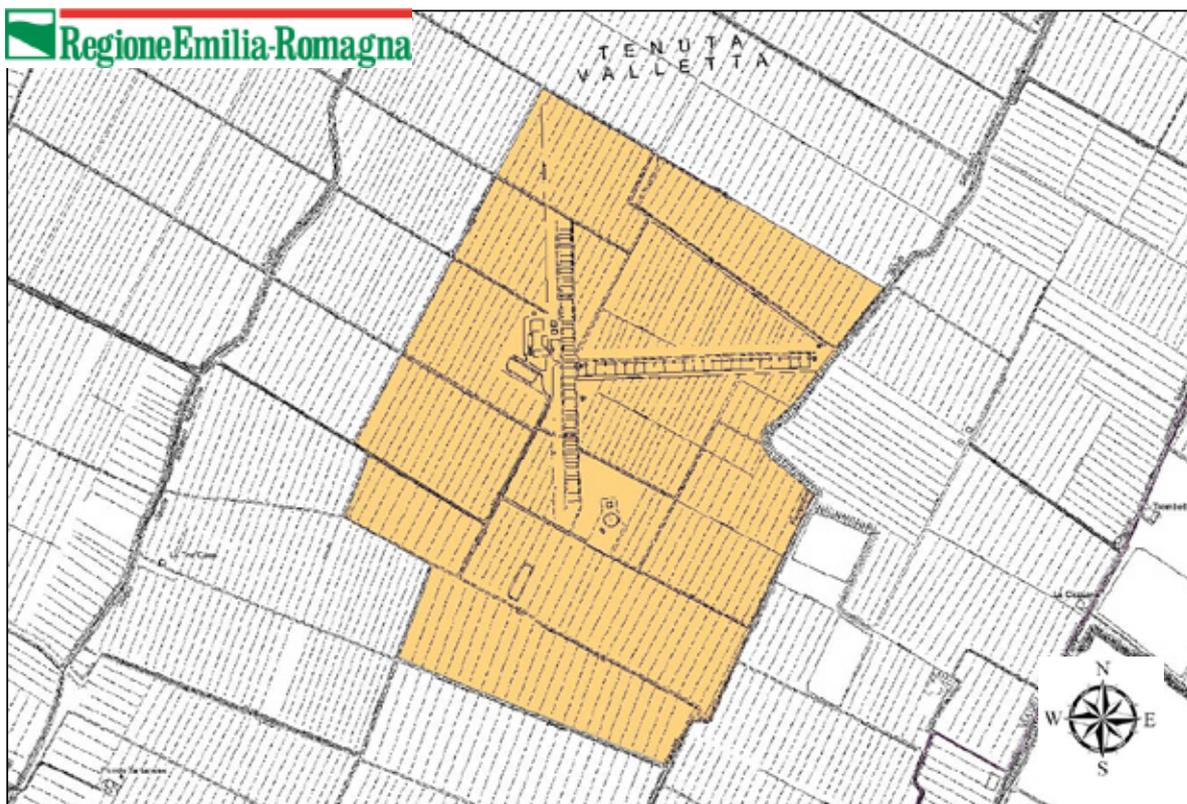
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepri e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture

Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Valletta"



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2022, N. 1341

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria". Istituzione della zona di rifugio denominata "Montimoraro" in territorio di Ferrara ai sensi dell'art. 22

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 10 della medesima, a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;

- l'art. 5, il quale dispone:

- al comma 1, che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approva il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale;

- al comma 2, lett. d), che il piano faunistico-venatorio regionale riguarda, tra l'altro, la destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale ed il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;

- l'art. 22, che nello specifico:

- al comma 1, attribuisce alla Regione, anche su proposta degli ATC, la competenza in merito all'istituzione di "Zone di rifugio" ove, per la durata della stagione venatoria, è vietato l'esercizio della caccia e stabilisce che l'istituzione delle zone di rifugio avviene quando ricorra una delle seguenti condizioni:

- istituzione o rinnovo in corso di una zona di protezione nel limite di superficie prestabilito o impossibilità di realizzarla per opposizione motivata dei proprietari o conduttori;

- sia necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

- ai commi 2 e 3, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare l'istituzione delle zone di rifugio, stabilisce che il procedimento di che trattasi avviene in deroga alle procedure di cui ai commi 5 e 6 del soprarichiamato art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, il provvedimento istitutivo indica il perimetro e l'estensione del territorio e stabilisce le forme con cui si promuove la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi e le modalità straordinarie di tutela della fauna selvatica e delle attività agricole. Il provvedimento adottato viene reso noto mediante affissione di apposito manifesto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

- l'art. 24, il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell'ambito di protezione;

Vista la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Dato atto che, con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, è stato elaborato il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, di seguito PFVR 2018-2023;

Richiamata inoltre la deliberazione n. 969 del 10 giugno 2002 che reca le direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle aziende venatorie ed in particolare quanto disposto al paragrafo 1), penultimo capoverso, in base al quale "le Aziende

venatorie la cui autorizzazione sia stata revocata, vengono costituite in zone di rifugio di cui all'art. 22 della L.R. 8/1994 e successive modifiche”;

Considerato che:

- con determinazione del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara n. 23801 del 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 43, Legge Regionale n. 8/1994, è stato autorizzato il rinnovo dell'AFV “Montimoraro” sita nel Comune di Mesola, per il periodo 2020-2026, subordinandone la scadenza, fissata al 31 dicembre 2026, alla realizzazione di incrementi di ulteriori elementi naturali e seminaturali permanenti, fino al raggiungimento di almeno l'8% della superficie totale aziendale;

- con la suddetta determinazione è stata altresì prevista la decadenza immediata dell'autorizzazione nel caso in cui gli incrementi non fossero stati realizzati, per gli elementi naturali e seminaturali permanenti, almeno un 50% entro il primo anno ed il restante 50% entro il secondo anno, mentre per i residui di coltivazione, semina di colture intercalari e a perdere, entro il primo anno, per una percentuale massima del 3% della superficie totale dell'azienda;

- a seguito di vari sopralluoghi da parte degli incaricati del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara effettuati al fine di verificare la realizzazione di quanto prescritto dalla determinazione n. 23801/2019 per la seconda annualità, è stata accertata la realizzazione di un incremento di elementi naturali e seminaturali permanenti ampiamente inferiore rispetto ai limiti minimi previsti per mantenere l'autorizzazione al rinnovo dell'AFV;

- con determinazione dirigenziale n. 5818 del 29 marzo 2022 è stata pronunciata la decadenza dell'AFV “Montimoraro” in comune di Mesola;

Atteso che secondo quanto disposto al paragrafo 1), penultimo capoverso, della deliberazione n. 969/2002, il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara, con nota trattenuta agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca prot. n. 0630406.I del 15 luglio 2022 ha chiesto l'istituzione della Zona di Rifugio “Montimoraro” a seguito della decadenza dell'omonima AFV;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'istituzione della predetta Zona di Rifugio “Montimoraro” così come rappresentata nell'Allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per garantire con urgenza ai sensi dell'art. 22 Legge Regionale n. 8/1994 la tutela delle presenze faunistiche di rilievo dell'area, dato il venir meno dell'azienda venatoria e l'imminente apertura della stagione venatoria 2022/2023;

Dato atto che con l'istituzione delle zone protette, l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

Ritenuto, infine, in ottemperanza alle disposizioni di cui al citato art. 22, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, di stabilire che il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto abbia validità fino al termine della stagione venatoria 2022/2023;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato “Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 324 del 7 marzo 2022 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale”;

- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 22 della Legge Regionale n. 8/1994, la Zona di Rifugio della fauna selvatica ricadente nel territorio di Ferrara denominata “Montimoraro”, così come rappresentata nell'Allegato 1 del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, in ottemperanza alle disposizioni di cui al citato art. 22, comma 1 della Legge Regionale n. 8/1994, il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto ha validità fino al termine della stagione venatoria 2022/2023;

3) di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara lo svolgimento delle fasi di notifica previste dal citato art. 22, comma 3, della Legge Regionale n. 8/1994, in merito all'istituzione della Zona di Rifugio di cui al precedente punto 1;

4) di stabilire, inoltre, che, al termine della fase di notifica cui al precedente punto 3, il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara, entro i successivi 30 giorni, dovrà comunicare al Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente provvedimento presso i Comuni e le frazioni o borgate interessate;

5) di dare mandato al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del Portale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna della cartografia di cui al predetto Allegato 1 elaborato in formato “shapefile”;

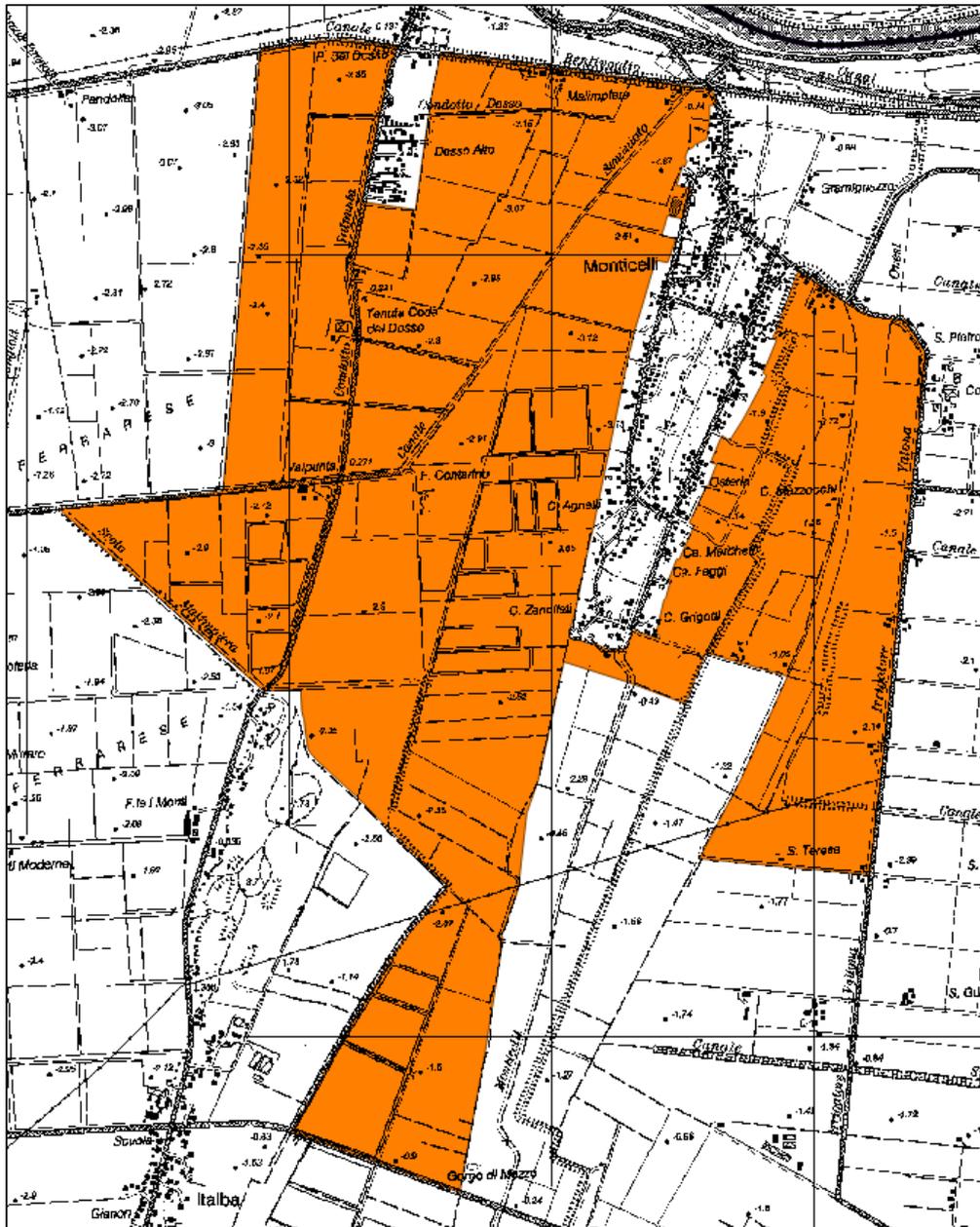
6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della

presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

Legge regionale 8/1994, articolo 22, stagione venatoria 2022-23**ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "MONTIMORARO"**

| Nome | Comune | CFO | ATC | SUPERFICIE Ha |
|-------------|--------|-----|------|---------------|
| MONTIMORARO | Mesola | 1 | FE03 | 630,17 |

Cartografia della zona di rifugio denominata "MONTIMORARO"

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.